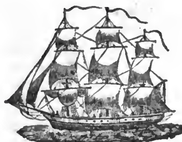
I
DALMATI

DRAMMA

DI

FRANCESCO DALL' ONGARO





NAPOLI
FRANCESCO ROSSI-ROMANO EDITORE
Trinità Maggiore, 6

1853



TIPOGRAFIA DI G. ROSSI
Largo delle Pigne, n. 11

NOTIZIE

STORICO-CRITICHE SULL'ARGOMENTO DI QUESTO DRAMMA



La DANAE *, bella fregata francese , scoppiò nel porto di Trieste la notte del* 5 *settembre* 1812, *nel momento medesimo che si apprestava a salpare. Il fracasso fu così orribile , che parve una forte scossa di terremoto fra l'uragano. Tutto l'equipaggio perì , tranne un solo che fu lanciato semivivo sopra la spiaggia fra gli altri cadaveri mutilati. S'ignora la vera causa del fatto , ma corse voce fosse una vendetta più nazionale che privata ; il che potrebbe essere confermato dalla morte del comandante anteriore , trucidato a Corfù. È noto che l'ultimo aveva una relazione d'amore a Trieste , e che di momento in momento s' aspettava la moglie.*

Ecco tutti gli elementi storici di questo dramma, rappresentato a Trieste sotto il nome della DANAE, *altrove sotto quello dei* DALMATI *che ritiene. L'autore volle dedicare alla città dove dimora un soggetto tratto dalle sue cronache , che vive ancora nella memoria di molti ; e ai* DALMATI *, ch' egli ama e stima , la pittura di alcuni caratteri proprii di quella forte e generosa nazione.*

26 Gennaio 1847.

L'AUTORE

PERSONAGGI

Il Capitano DRAGOVICH, dalmata, già al servizio della repubblica di Venezia, ritirato in Trieste

EMMA, sua figlia, fidanzata al

Colonnello ENRICO LA TOUR, Comandante della fregata francese *la Danae*

NICO, vecchio nostromo di Dragovich, e suo famigliare

La Contessa LA TOUR

IVE, Cannoniere sulla *Danae*

Il Dottore GUERCI, medico

FANNY, sua figlia

Il Tenente LA ROCHE

MARINAI della *Danae*

L'AUDITORE di marina

La scena è in Trieste, parte in casa di Dragovich, parte a bordo della fregata. Anno 1812. *Costumi del tempo. Nico sarà vestito alla borghese.*

ATTO PRIMO

Stanza in casa di Dragovich, addobbata decentemente, ma senza fasto. Una scrivania con l'occorrente. A sinistra e a destra due porte, e poggiuolo nel fondo sul mare.



SCENA PRIMA

DRAGOVICH SEDUTO SOPRA UN SEGGIOLONE, IL DOTTOR GUERCI

GUERCI

No, assolutamente: non posso permetterlo. Non è prudenza, mio ottimo amico. Restate qui.

DRAGOVICH, *abbandonandosi sulla poltrona*

Ma, dottor mio! non esser presente al matrimonio della mia Emma! Che volete che dicano? Nessuno della sua famiglia con lei!

GUERCI

Tranquillatavi, ottimo amico. Mia figlia è lì, e poi non c'è il vostro Nico?

DRAGOVICH

Nico? (*corrugandosi*) Nico? Chi sa dov'è?

GUERCI

Che c'è di nuovo? Il vostro inseparabile?

DRAGOVICH

Non mi parlate di lui: buon cuore, ma ostinato co-

me la tramontana. Lasciatemi andare, dottore; accompagnatemi voi...

GUERCI

Ma non sapete che potrà seguirne di peggio! Rimanete, capitano mio; già non può fare che siano qui.

DRAGOVICH

Come vi piace: ve la lascio sulla coscienza a voi.

GUERCI

Via: son contento di prendermela... Sentiamo.
(torna a tastargli il polso)
Il polso è ancora fiacco e sepolto: fu un capogiro terribile! Come mai?...

DRAGOVICH

Non saprei dirvi. Stavo per uscire con tutta la comitiva... Già non posso dissimularvelo: questo matrimonio non è facile a mandar giù! Ho condisceso, perchè mia figlia, la mia povera Emma, ne sarebbe morta, se mi fossi opposto più lungamente... ma...

GUERCI

Però è un buon partito, mi pare. — Un uomo di mare bravo comandante come voi... Mi sembra fatto apposta per vostra figlia. E poi, ricco mi dicono, prode e distinto in tutta l'armata...

DRAGOVICH

Sì, sì, tutto ciò che volete, ma è sempre un francese...

GUERCI, *affettato*

Gran nazione la Francia! Si vuol adorare quel sole che luce. I Francesi sono i nostri padroni...

DRAGOVICH, *lo guarda fiso*

Voi la pensate così, dottore, e avrete ragione. Non torna a navigare contra vento. Ma se io vi dicessi che piuttosto di dar mia figlia al comandante, l'avrei data ad uno della mia vecchia ciurma, al mio nostromo... a Nico per esempio... se l'avesse voluta? —

GUERCI

E se la vostra Emma lo avesse amato...

DRAGOVICH

Questo s'intende. Non ho che quella figlia; vorreste voi che la sacrificassi contro il suo genio?

GUERCI

Ottimo cuore!

DRAGOVICH

Non mi lodate, dottore, forse fui troppo debole. Non vorrei aver a pentirmene poi.

GUERCI

Oh! che dite mai?— Come vi sentite ora?

DRAGOVICH

Starei meglio, se non mi aveste tirato su questo discorso. Il mio male è qui!

(*accennando il cuore*)

È qui il mio male! Voi l'avete indovinato. Ho dovuto cedere alle opinioni che corrono, alla ragione, se volete; — ma ho dovuto sostenere una lotta...una lotta sì forte, che credetti soccombere. Figlia mia, tu non lo pensi, tu! e mi guarderò bene dal lasciartelo trasparire... ma col sacrificarti i miei principii t'ho dato parte della mia vita! Io sono divenuto vecchio, dottore; mi sento vecchio! (*tristamente*)

GUERCI

A Dio non piaccia, ottimo capitano! Io sono qui! A tutti i mali c'è il suo rimedio: non diffidate dei soccorsi dell'arte. Il mio zelo...

DRAGOVICH

Vi ringrazio. (*stringendogli la mano*). Ma quando dovrò separarmi da lei... quando sarò qui solo...non c'è rimedio alla solitudine del cuore...

GUERCI

Ma sì, ma sì! C'è l'amicizia.

DRAGOVICH

L'amicizia, dite voi? L'amicizia! Vedete Nico, nato con me, vissuto con me, più fratello che servo... un altro me stesso per più di trent'anni... E mi ha lasciato anche lui per non rinunciare ai suoi pregiudizi nazionali, ai suoi principii schiavoni... Ho giura-

to che il dì delle nozze non resterebbe nè anche a Trieste... Dio sa dov'è andato.

GUERCI

E dunque per questo?

DRAGOVICH

Già; e perchè dunque? Vecchio ostinato! Come se anche il mio cuore non sanguinasse al solo pensarvi. Ma se il capitano Dragovich avea creduto di dover dissimulare, e transigere; anch'egli doveva... ma no! Egli ha ragione; egli non è padre: il suo rozzo cuore ha saputo restarsene dalmata. Anch'io nel suo caso...

GUERCI

Ma voi non vi riscaldate... tranquillatevi! Queste idee...

DRAGOVICH

Avete ragione! — Mi pare che tardino... Andate voi ve ne priego... Rassicurate mia figlia, ditele che fu un capogiro, una cosa da nulla... che non pensasse... Non vorrei funestarle questi solenni momenti.

GUERCI

Vado, ma badate bene! Non vi muovete di là. Zitto... *(va verso la porta)*

Se non m'inganno... eccoli qui di ritorno..: sento la voce di mia figlia... Oh! sì certo... a braccio del Tenente!.. Se la volesse... non farei tante smorfie, io...

(Dragovich non gli dà ascolto, si leva e vuole andar incontro ai sopravvegnenti).

SCENA II.

LA TOUR, EMMA, FANNY, LA ROCHE, ALTRI UFFIZIALI DELLA DANAE IN GRAND'UNIFORME, E DETTI

EMMA, *lanciandosi al collo del padre*

Padre mio!

LA TOUR

Signore, ci avete posti alla disperazione. Voi vi sentite dunque assai male! Ne siamo veramente desolati. Non potreste imaginarvi l'inquietudine di tutti, non vedendovi presente al contratto.

GUERCI

Sono io, io stesso che glieľho proibito. Egli voleva raggiungere la comitiva... ma il suo stato... vedete bene... dava a pensare...

(dandosi importanza)

EMMA

Sarebbe vero? padre mio? Oh...

(con apprensione)

GUERCI, *rimettendosi*

Voglio dire che il suo stato... era un po' serio... una vertigine... Ma io l'ho obbligato a restare, a schivar ogni specie di emozione, e adesso... mercè le mie cure, non va male... N'è vero, mio ottimo capitano Dragovich? *(gli vorrebbe tastar il polso)*.

DRAGOVICH

Anzi mi sento bene. Sii tranquilla, mia cara figlia... Grazie, signori, dell'interesse che prendete... Non sarà nulla.

EMMA

Sia ringraziato il cielo!

FANNY

Scommetto che il vecchio l'ha fatto apposta. *(a La Roche)*.

LA ROCHE

Perchè?

FANNY

Vi dirò... (*gli parla oll'orecchio*).

EMMA *a La Tour*

Venite. Enrico, accostatevi; date un abbraccio al vostro suocero... a nostro padre...

LA TOUR

Con tutta l'anima. Io gli devo la mia felicità: questo è il più bel giorno della mia vita...

DRAGOVICH

Fate, mio caro genero, ch'egli sia tale anche per me...

FA TOTR

Sì...

DRAGOVICH, *solenne*

Facendo ch'egli sia il principio d'una vera felicità per questa mia unica....

(*ponendo la mano sul capo alla figlia*)

LA TOUR

Lo giuro!

EMMA

Padre mio! Io non oso dirvi quanto sono felice! (*nasconde la fronte nel seno del padre*).

DRAGOVICH

Tu l'hai voluto! Sia fatta la volontà di Dio! Sii così buona per il tuo compagno, come lo fosti sempre col padre... Nella mia solitudine farò questo sol voto!

EMMA

Padre mio, ho una buona nuova da darvi... Ma, signori (*alla comitiva*) restate serviti di là..

FANNY

Senza di te, cara Emma?

EMMA

Fa tu le mie parti per un momento. Vi seguo subito... La Tour! Un solo momento...

(*tutti entrano*)

EMMA

Padre mio! Voi certo non lo pensate...

DRAGOVICH

Ebbene? Che vuoi tu dirmi? —

EMMA

Egli fu presente al contratto, io l'ho veduto.

DRAGOVICH

Dov'è egli?... (*alzandosi*).

EMMA, *accennando le quinte*

Vi lascio con lui... (*corre via*).

SCENA III.

DRAGOVICH E NICO

NICO

Mio capitano, perdonate. Eccomi di nuovo al mio posto.

DRAGOVICH, *severo*

In altri tempi, nostromo, voi non l'avreste abbandonato senza condanna.

NICO

Mio capitano, io non ho mai saputo che sia condanna cinquant'anni che vivo.

GRAGOVICH

Lo so, nostromo; ma se il capitan Dragovich non ha mai avuto a lagnarsi di voi... il tuo compagno d'armi, il tuo amico non aveva alcun diritto alla tua fedeltà, alla tua amicizia, fratello Nico? Ho io perduto ogni titolo alla tua affezione quel giorno che ho lasciato la mia divisa?

NICO

No, capitano, ma io...

DRAGOVICH

Ma tu sei una testa stramba, un orgoglioso, un vendicativo, un vero schiavone.

NICO

Un vero schiavone; capitano, dite bene: noi non abbiamo ancora sottoscritto nè pene nè tregua con que' ladroni di...

DRAGOVICH

Zitto: torneresti da capo?

NICO

Perdonate, capitano: dimenticavo la casa. Il colonnello La Tour è un bravo uomo tanto e tanto... e poichè ha data la mano alla figliuola del mio comandante, viva il colonnello La Tour. Vuol dire che era destinato.

DRAGOVICH

Ecco ciò che deve dire un uomo di senno. Un abbraccio, fratello, e che tutto sia dimenticato.

NICO

Sì, tutto.

(*commosso*)

Mio capitano, io non poteva vivere lontano da voi...

DRAGOVICH

Ed io? Non dovrei dirtelo... perchè... perchè potresti crederti necessario, montare in superbia; ma.... tu devi saper tutto... ci sei già avvezzo. Durante la tua lontananza mi pareva di comandare una galea senza vele nè remi... Non aver più una persona con cui parlare... Qui nessuno m'intende... Mia figlia ha tutt'altro pel capo...

NICO

Il francese... capisco... Del resto un bravo uomo! (*interrompendosi*).

DRAGOVICH

Un bravo uomo, non c'è che dire; ma che non sa niente, vedi, mio caro Nico, non sa niente della nostra vecchia marina. Non ha altro in bocca che le sue manovre francesi, i suoi vascelli di linea, la sua corsara, la sua *Danae*... come se a' nostri tempi non si sapesse far vela... arroganti!

NICO

Ah! dunque siete d'accordo anche voi? E quando io vi dicevo che non era da dar vostra figlia a un di costoro... Tutti compagni... I marinai come gli altri.

DRAGOVICH, *rimettendosi*

Pure, vedi bene... bisogna distinguere...

NICO

Che distinguere? Tutti d'una pasta. Oh non c'ero io forse, quei giorni?... colle belle e colle buone... gran promesse, libertà, eguaglianza, pane e carne per tutti... gli schiavoni non più schiavoni, gente ricca, libera, indipendente; doppia paga a tutti i marinai, e poi... e poi... oh! per certo, capitano, voi dimenticaste queste cose qui, quando accordaste la mano di vostra figlia a quella razza di serpi. Se fosse stata mia...

DRAGOVICH

Se fosse stata tua...

(inquietandosi)

Che ne avresti fatto... di lei?

NICO

Io, comandante.... io... le avrei cavati gli occhi come femmina mondana, come traditora.

DRAGOVICH, *severo*

Nostromo, sapete voi chi è questa femmina?

NICO, *interdetto*

Perdono, capitano mio, io dicevo se fosse stata mia figlia... ma io non ne ho, io non ne ho avuto mai... grazie al cielo.

DRAGOVICH

Si vede! *(severo ed ironico)*.

NICO

Però c'erano dei conventi, c'erano. Potevate chiuderla fra quattro mura, e così salvarla...

DRAGOVICH

Salvarla, tu dici?... E se ne fosse morta? *(confiden-*

ziale). Fratello Nico? Tu l'hai veduta fin da bambina, ma non la conosci... L'amor suo fu come una tempesta che si prepara nel profondo del mare senza turbarne la superficie... Ne sarebbe morta, ti dico. Non l'hai veduta anche tu? Il suo gaio umore, i suoi bei colori erano iti... Ella mancava di giorno in giorno, d'ora in ora, sotto i miei occhi medesimi... Io non ho saputo resistere.

NICO

Non so che dire... ma forse un giorno... vi avrebbe ringraziato di non aver dato ascolto alle sue preghiere.

DRAGOVICH

Alle sue preghiere, tu dici? Oh! ella non pregò, fratello! Quando io le dissi che questo matrimonio era impossibile... la mia povera ragazza non parlò più, diede congedo al colonnello; ma io la vedevo bene languire e consumarsi in silenzio come una rosa staccata dal gambo. Dissimulava in mia presenza, e faceva ogni sforzo per mostrarsi di buon umore... ma io vedevo bene sul suo volto la traccia delle notti vegliate, il solco delle sue lagrime... Questa sciagurata passione era superiore alle sue forze. Io dissi fra me... Se devo restar senza lei... meglio ch'ella sia contenta... ch'io non abbia a rimproverarmi d'aver fatta infelice l'unica mia figliuola.

(*commosso*)

NICO

Era destinato! Era destinato! Quei Francesi hanno il diavolo che li aiuta. — Fanno ciò che vogliono... come quel tempo a Venezia.

DRAGOVICH

Lascia stare Venezia, fratello, lascia stare; non c'è più rimedio...

NICO

Pur troppo! Pazienza! Era destinato!

(*colle pugna strette*)

DRAGOVICH

Quiètati, fratello; vuoi tu farti scorgere? Forse il diavolo non sarà così brutto. Al fine mio genero è un buon marinaio, un bravo uomo... non farà disonore a mia figlia....

NICO

Se non fosse per questo... Peccato solo che sia un francese, vi dico. — Ma quello ch'è fatto è fatto. — Quando ho saputo che non c'era più rimedio, e che oggi seguivano le nozze, ho detto fra me: Segno che Dio le vuole! Tu non devi lasciar solo il tuo comandante. — Ho aspettato la comitiva che usciva dal palazzo, ho detto una parola alla sposa, ed eccomi tanto e tanto al mio passo... Se vostra figlia vi abbandona... il vecchio Nico morirà al vostro fianco... (*commosso*).

DRAGOVICH

Grazie, fratello, grazie: non pensiamo alla peggio.

SCENA IV.

EMMA, LA TOUR, E DETTI

LA TOUR

Giacchè voi non volete assolutamente venir di là, verremo a trovarvi noi stessi, mio caro suocero... Ebbene? Avete voi formato un piano di battaglia col vostro antico aiutante? (*scherzando*)

EMMA

Non celiare, veh, amico mio. Nico non ama gli scherzi. E potrebbe anche essere... (*guardando Nico con malizia*). Ma no: sono certa che il mio buon Nico non è tornato con cattive intenzioni... Egli mi vuol troppo bene... n'è vero, padre mio? Voi siete perfettamente d'accordo?

DRAGOVICH

Così è, così! Non ve la prendete a male, caro genero, se il mio nostromo qui non può dimenticare la sua vecchia repubblica, e i torti, che, secondo lui, gli hanno fatto i vostri compatrioti. Un leale dalmata, sapete, avrebbe dato il suo sangue per S. Marco.

NICO

Nè più, nè meno di voi, capitano, in quel tempo...

LA TOUR

Questi sentimenti vi onorano tutti e due. Ma che cosa volete fare? Vicende della guerra. I vecchi devono ceder la mano a' più giovani.

NICO

Qualche volta! (*fra denti*).

EMMA

Nico (*interrompendolo*). La Tour non parla di voi. Egli rispetta i bravi marinai, e non ha mai detto una parola a carico di Venezia.

LA TOUR

Il cielo me ne guardi! Venezia è una città d'incanto. Non siete voi nata lì, mio tesoro? Colui che osasse dir male delle veneziane, non lo direbbe due volte... dal punto che vi degnaste prendere il nome del colonnello La Tour.

DRAGOVICH

Passiamo di là, figliuoli miei: mi pare che questi discorsi sieno fuori di tempo.... Nico.

NICO

Una parola ancora, colonnello La Tour.... Una parola di riconciliazione... Io l'ho veduta nascere, comandante, quest'angiolo che ormai vi appartiene. (*pigliando la mano di Emma*). Farete bene di difenderla col vostro nome, e col vostro braccio, contro ognuno dei vostri che osasse mortificarla con una sola parola, con uno sguardo.... E, intendetemi, colonnello, vecchio come sono, e... poco amico alla vo-

stra nazione; per questa sola causa, vi giuro un'eterna alleanza; ma se...

DRAGOVICH

Nostromo!

NICO

Colonello, avete voi sentito dire di un pugno di Schiavoni, che al momento di consegnare la bandiedierà di S. Marco, osarono resistere agli ordini del Senato, e alle minacce della guernigione francese?.. Ebbene, io sono uno di quelli, colònnello La Tour.

DRAGOVICH

Ma Nico...

NICO

Dopo inutili sforzi per sottrarla ai nemici, io mi sono gittato col ventre a terra sopra il venerato leone, e non vi fui strappato se non quando, percosso e semivivo, io non seppi più nulla di me medesimo.

LA TOUR

Ma io non veggo perchè vi piaccia ricordarmi ora quel fatto... che... certo vi onora.

NICO

Perchè, colonnello? Per dirvi che io ho amato due sole cose al mondo. Quella bàndiera, e questa ragazza. Quella non è più. — Il cielo ha voluto così. Ora io darò tutto il mio sangue per questa... se le sarà torto un capello!..

EMMA

Ma ti pare, mio vecchio amico! Che tetre idee vi tornano per la mente! Non sono io felice, non sono io qui col mio sposo, col padre mio? Io non ho nulla a temere...

NICO

Colonnello, ricordatevi che parola dalmata è sacra.

DRAGOVICH

E qualche volta inopportuna (*impazientito*). Via... finiamola, e passiamo di là...

LA TOUR, *andandosene ad Emma*

Conveniamo, amica mia, che questo vecchio è d'un carattere alquanto... strano.

EMMA

Perdonagli: un buon cuore, sai. — Ma è un'idea... (*via*).

SCENA V.

NICO, POI IVE CON UN DISPACCIO

NICO

Che vado a fare io là dentro? Un vecchio bisbetico in un corteggio di nozze.

IVE

Il colonnello La Tour? (*domandando*)

NICO

È di là. Che vi accade? (*senza guardarlo*).

IVE

Queste carte da consegnare nelle sue mani.

NICO

Potete passare. Chi vedo io? Ive?

IVE

Nico?

NICO, *severo*

Voi servite a bordo della *Danae?*

IVE

Ma! disgrazia, compare.

NICO

Un soldato di S. Marco coll'uniforme francese? Io non vi conosco. Voi non siete più mio compare.

IVE

Perdonate, fratello Nico. Già io non ci ho colpa, vedete, se S. Marco ha voltato carta. E poi, se sapeste tutto...

NICO

So tutto, so tutto, se volete il colonello, è di là. Andatevene.

IVE, *s'incammina verso la porta, poi torna*

Dopo quattr'anni, compare Nico, vi trovo qui per un puro accidente, e voi mi trattate così!..

NICO

Andate, dico. Il vostro padrone è di là. Sentite. Già me lo immagino. Anche il mio figlioccio sarà ingaggiato con voi, non è vero? Quale il padre, tale...

IVE

Mai no, compare mio. È appunto per questo. Io vi sono per lui.

NICO

Per lui? come?

IVE

Ma il ragazzo amava una giovine del paese, amava. Pochi giorni prima del matrimonio gli toccò il numero, e dovette marciare. Piangevano tutti e due. — Che avreste fatto voi, compare? Dissi fra me: io sono ancora robusto; se mi do per cambio, mi porranno nella marina, il mio vecchio mestiere. Io non ho conseguenze. E così... io sono cannoniere a bordo della *Danae*, e Stiepo lavora quei quattro campi laggiù, e m'aspetta quando avrò finito l'ingaggio. Mi pare di non aver fatta una mala azione, mi pare.

NICO

Una mala azione! Al contrario, compare: vieni quà... *(gli stringe la mano)*, tu sei sempre stato un galantuomo.

IVE

Alla buon'ora. Adesso posso andare. Dite voi, che siete di casa, mandatelo fuori, mandatelo. C'è troppa signoria, mi pare, là dentro.

NICO

Aspetta qui. Ci vedremo poi, n'è vero?

IVE

Se venite a bordo.

NICO

A bordo; io?

IVE

Hai pigliato in odio la stiva?

NICO

Sì... ci vedremo a terra. Addio, compare.
(gli stringe la mano e via)

SCENA VI.

IVE, POI LA ROCHE

IVE

Eh! anche a me già non la fa più buon bere la stiva! Altri tempi. Nè anche una settimana di permesso per abbracciare il mio Stiepo.— Vita da cani.

LA ROCHE

Ah, siete voi?

IVE, *con saluto militare*

Questo dispiaccio pel colonnello.

LA ROCHE

Date qui. Chi lo reca?

IVE

Una staffetta da Venezia.

LA ROCHE

Una staffetta, bisogna avvisarlo.... Appunto! Colonnello, un momento. *(vedendolo venire)*

SCENA VII.

LA TOUR E DETTI

LA TOUR

Che c'è?

LA ROCHE

Un messo straordinario giunto testè.
(gli consegna il plico, La Tour lo apre, s'accosta alla scrivania, vi depone le carte, e le scorre ad una ad una).

LA TOUR

Che contrattempo! Aiutante.

LA ROCHE

Colonnello.

LA TOUR

Un ordine dell'Ammiraglio di far vela questa sera medesima... per raggiungere la divisione.

LA ROCHE

Ebbene, Colonnello... Venere è nata dalla schiuma del mare... Buon augurio per le vostre nozze.

LA TOUR

Questa sera medesima! A te, scirocco; soffia, se sai. Questa sera medesima. Aiutante! che te ne pare?

LA ROCHE

Se vi dà noia... si fa conto che scirocco obbedidisca, e...

LA TOUR

E..... si resta qui, vuoi dire? E poi..... Aiutante vi recherete a bordo per dare gli ordini necessarî. Aspettate. L'imbarco della polvere? Non è ancora spacciata questa faccenda?

LA ROCHE

No, comandante, ma lo sarà prima di sera.

LA TOUR, *pestando i piedi*

Comandante, comandante! Che cosa comando io più dacchè sono colonnello? Fossi ancora a bordo della Corsara! Vorrei vedere qual ordine mi obbligasse a salpare il dì delle nozze!

LA ROCHE

Col vostro perdono, comandante; una vela inglese da prendere.—

LA ROCHE

Alla buon'ora. E servirebbe a pagare le strenne alla mia sposa. E poi tutto sarebbe finito in un giorno. Ma qui, pensa, caro La Roche, gli addio di questa sera! Emma è ben lontana dal figurarselo. Io le ho promesso che la *Danae* stanzierebbe qui tutto l'anno.

LA ROCHE

M' immagino che imbarcheremo lo sposo.

LA TOUR

Dovessi rapirla come quell'altra a Tolone!
(continua a scorrer le carte)
Come? il suo carattere? *(legge agitato)*. Maledizione!

LA ROCHE

Colonnello? Un contr'ordine?

LA TOUR

Mille corvette! Ala, a bordo, tenente la Roche. Prenderemo l'imbotto del mezzodì. Non perdete un momento *(lo prende a parte)*. Ella è qui!

LA ROCHE

Chi, Colonnello?

LA TOUR

La Contessa... Mia moglie:.. il mio demone!..

LA ROCHE

Che dite?

LA TOUR

Leggi.

LA ROCHE

« Prima che lasciate Trieste, io sarò con voi... per imbarcarmi... La vostra Matilde» Comandante?

LA TOUR

Bisogna prevenirla, bisogna mettere il mare fra noi... Corri; no: tu potresti essermi utile qui *(vede Ive)*.
Voi porterete all'uffiziale del *Dettaglio* quest'ordine *(scrive, piega il foglio, lo consegna a Ive che saluta, e va)*.
Ed ora come si fa? Bisogna dir tutto.

LA ROCHE

E trasformare una giornata di nozze...

LA TOUR

In una giornata d'inferno.

LA ROCHE

Ma come mai?... perdonatemi...

LA TOUR

Come? tu mi domandi come? Caro La Roche. Tu

non ignori già le mie passate vicende... Di capitano corsaro ch'io era, l'imperatore mi fece maggiore, poi colonnello. Io era indipendente, libero come l'aria — ed ora questo grado mi ha fatto una macchina in mano dell'Ammiraglio... Ecco tutto.

LA ROCHE

Ma questo...

LA TOUR

Non è nulla: egli m'ha posto al collo un'altra catena. Ha trovata fuori per me una castellana della Vandea... una contessa Berny, alla quale il Direttorio avea confisciato i beni paterni... Gli venne in mente ch'io volessi diventar nobile e ricco, senza consultare la mia volontà, mi diede un titolo e una dote, a patto che io la sposassi. Perchè non ha che fare abbastanza, ei si diverte a far matrimoni, quel Corso del diavolo!

LA ROCHE

Un matrimonio però che non era da disprezzarsi...

LA TOUR

T'inganni, amico mio.

LA ROCHE

Non v'intendo, Colonnello. Era brutta, vecchia, bigotta, bisbetica?

LA TOUR

Era una moglie. Non basta? Una padrona, una contessa *de la veille roche*, orgogliosa della sua nascita...

LA ROCHE

Che non v' avrà punto amato...

LA LOUR

T'inganni ancora. Ella m'amò anche di troppo. Voleva accompagnarmi quando salpammo per l'Affrica.— Fortunatamente questo non era il beneplacito dell'Imperatore, onde restò a terra... Due anni passarono, ed io la credevo già morta, ed eccola qui che...

LA ROCHE

Che risorge a tempo per mettere alle prove la vostra energia e la vostra prudenza.

LA TOUR

Mille corvette! Tu scherzi, neh, La Roche? Ti par caso da scherzare?

LA ROCHE

Un naufragio però è molto più serio....

LA TOUR

Che si fa ora?

LA ROCHE

Io le pianterei tutte e due... almeno questa...

LA TOUR

Rinunciare ad Emma? Calar a fondo la Contessa più tosto. Io l'amo, intendi, questa ragazza qui. Io l'amo alla follia.

LA ROCHE

È l'ultima!...

LA TOUR

Ultima o prima, ella è mia, e deve esser mia:

LA ROCHE

Si capisce: quando vi risolveste a sposarla malgrado a quell'altra...

LA TOUR

Non ci pensavo dapprima. Credevo di esercitare un dritto di conquista.. Ma sono gente questi Dalmati! Quando hai toccato il dito d' una schiavona, bisogna porvi l'anello. Ed ora ce l'ho messo, e deve starci... Vengono, mi pare. Se tu volessi prepararli...

LA ROCHE

Ma come!...

LA TOUR

Come! Voi siete un imbecille, aiutante!...

SCENA VIII.

EMMA E FANNY PRESE PER MANO, E DETTI

FANNY

Ah signori, voi desiderate! Gravi affari m'immagino...

EMMA

Amico mio (*affettuosa a La Tour*).

LA TOUR

Emma!

FANNY, *a la Roche*

Aiutante, che sì ch'io indovino! Voi concertaste il progetto di poco fa!

LA ROCHE

Qual progetto? (*imbarazzato*).

FANNY

Credete ch'io non lo sappia? Un ballo a bordo per questa sera.

LA ROCHE

Un ballo a bordo? Sarà (*imbarazzato*).

FANNY

Eh! io so tutto. Voi sarete il mio cavaliere...

LA ROCHE

Se la cosa avrà luogo...

FANNY

Se avrà luogo? Ah voi volete fare il discreto!

EMMA

Sarebbe vero, La Tour?

LA TOUR

Un ballo a bordo? Potrebbe darsi. Aiutante, voi potreste passare di là per domandarne l'assenso a mio suocero. Andate.

LA ROCHE

Ma... (*imbarazzato*).

LA TOUR, *a La Roche*

Lasciateci soli.

LA ROCHE

Venite con me, madamigella Fanny, noi lo pregheremo insieme.

FANNY

Sì, sì, dite bene (*parte con la Roche*).

SCENA IX.

EMMA e LA TOUR

Un momento almeno. Tutta quella gente là che mi stava d'attorno, Enrico, oh! hanno ragione di dire che nell'amore c'è un' po' di egoismo! In questo momento vorrei che fossimo soli nell' universo. Soli dinanzi a Dio.

LA TOUR

In mezzo all'oceano, dove non si vede che cielo e mare, il paradiso e l' abisso. Oh! hai ragione. Ecco la sposa del corsaro.

EMMA

La figlia di un marinaio, La Tour. Se non fosse il mio vecchio padre; s'io non avessi un sacro e dolce dovere da compiere con lui, io ti direi: Salpiamo, amico; lasciamo questo vecchio mondo, cerchiamo un'isola deserta, dove io possa dirvi quanto io v'amo, La Tour, quanto io sono felice d'appartenervi!

LA TOUR

Il padre? Il padre tu dici? « Tu lascerai il padre e la madre e non apparterrai che al tuo sposo».Non sono queste le parole del matrimonio?

EMMA

Ma ei ne morrebbe, Enrico. Voi lo sapete bene. E poi questi sono sogni. La nostra felicità sarà ancora più grande divisa con lui.

LA TOUR

Emma, mi ami tu?

EMMA

Quale domanda?

LA TOUR

Mi ami tu davvero?

EMMA

Quanto mio padre.

LA TOUR

Non basta. Chi ama davvero non ha che un'idea, non ha che un affetto. Se io te ne chiedessi una prova? Se io volessi un sacrifizio?..

EMMA

Tutto! la vita! ella è già tua.

LA TOUR

Ebbene, iò t'aveva promesso di restar qui: che la *Danae* non farebbe vela sì presto ed ecco un ordine dell'ammiraglio che mi chiama tosto in Levante...

EMMA

Ma come? Tu m'ingannavi dunque?

LA TOUR

Senza saperlo, mia cara Emma. L'ordine è giunto pur ora. Leggi.

EMMA, *legge*

» La *Danae* metterà tosto alla vela e raggiunge» rà al più presto la divisione». Ma quest'ordine... Tu sarai già tenuto ad obbedire. Risponderai...

LA TOUR

Rispondere? Obbedire, mia cara amica! Salpare all'istante: ecco la sola risposta che posso dare.

EMMA

Ma come! Non siete voi colonnello? Adducete le vostre ragioni.

LA TOUR

Tu non conosci i doveri d'un marinaio.

EMMA

Ma per esempio, se i venti contrarii...

LA TOUR

Non ci sono venti contrarii, non c'è burrasca, non c'è pretesto che valga. Bisogna salpare.

EMMA

Ma voi avete un luogotenente. Domandate il vostro congedo.

LA TOUR

Tutto ciò si potrebbe fare in altro momento.—Ma intanto bisogna obbedire... o incorrere nello sdegno dell'ammiraglio, dell'imperatore medesimo.

EMMA

Oh Dio!

LA TOUR

E poi... non basta. I tempi sono torbidi, potrebbe sovrastare uno scontro. — Vorresti che si dicesse che io abbandono il mio posto nei dì del pericolo?... Giammai!

EMMA

Ma mio padre!

LA TOUR

Vostro padre, madamigella? Intendo che volete dirmi, egli ha i suoi diritti sul vostro cuore...

EMMA

E quali diritti! Voi lo sapete! Mio padre, egli non vive che per me sola; senza di me avrebbe fatto come quegli altri che lasciarono la patria, o perirono colla spada alla mano, La Tour. E un tal uomo vi strinse la mano come a suo genero, come a suo figlio; — rinunciò a'suoi sentimenti, a'suoi doveri fors'anco... e tutto per me... per non vedermi morire; e voi ora vorreste togliermi dalle sue braccia, lasciarlo qui desolato? — La Tour!

LA TOUR

Ma egli potrebbe seguirci, imbarcarsi con noi...

EMMA

Con noi? Sulla *Danae*, sovra un legno francese? Non gli proponete nemmeno un partito... impossibile.

LA TOUR

Ebbene: io non ci veggo altri mezzi — o ch'egli parta con noi, o che voi restiate con lui... Voi sie-

te libera ancora, se lo volete... Io m'ingannai quando vi credetti capace d'un sacrifizio. Addio.

EMMA

Voi siete ingiusto!... Voi non mi conoscete.

LA TOUR

Comincio a conoscervi, madamigella.

EMMA

Ma dunque?

LA TOUR

Fra due ore io salperò pel Levante!

EMMA

Oggi, oggi stesso?

LA TOUR

Fra due ore... all'istante! Io non ho più nulla che mi trattenga... tranne il mio nome sui registri matrimoniali. Voi potete chiedere che sia cassato... se non volete lasciare alle tempeste e al cannone inglese la cura d'annullare in altro modo i nostri legami...

EMMA

Voi siete crudele, Enrico.

LA TOUR

Sciogliendosi da un vincolo che v'è sì grave, che vi costerebbe troppo? Io crederei poter aspirare al titolo di generoso (*ironico*).

EMMA

Oh che dite voi? Voi scherzate. Mi sarei io ingannata sul vostro carattere. Voi non sapete dunque in qual modo io vi ami, La Tour?

LA TOUR

Io lo veggo. (*come sopra*).

EMMA

Ma dite dunque! Che cosa debbo io fare?

LA TOUR

Me lo chiedete?... Seguirmi, Emma.

EMMA

Oh Dio! Fra un mese, fra due settimane, ch'io abbia il tempo di prepararlo.

LA TOUR

Non ho che due ore... oppure la taccia di disertore, e di vile.

EMMA

Due ore!

LA TOUR

Voi esitate, Emma? Voi esitate ancora fra il padre e l'amante! Una francese; madamigella, sarebbe a bordo a quest'ora! Andiamo a rassicurar vostro padre. Oh egli ne sarà lieto!

EMMA

Zitto. Oh io gli parlerò, io stessa. Io son vostra, La Tour, vostra, o della morte. Attendetemi (*via*).

SCENA X.

LA TOUR SOLO

Ella mi ama! Ella è mia! (*pausa*).

E l'altra? se giunge qui, saprà tutto. Bisogna impedir che ci giunga; bisogna scriverle... darle convegno in altro luogo... all'inferno... Ad ogni modo guadagnar tempo. Al domani ci penserà la fortuna.

(*si dispone a scrivere, e in quella entra Ive*).

SCENA XI.

IVE CON UNA CARTA DA VISITA, E DETTO

IVE

Colonnello, una dama francese venne a bordo a chiedere di voi; e inteso che eravate qui, mi ordinò di condurla...

LA TOUR, *balzando in piedi*

Una dama francese? Il suo nome!

IVE, *gli dà la carta*
Mi comandò di annunziarla.

LA TOUR
Sciagurato! Ella qui!
(*piglia il cappello ed esce precipitoso, lasciando il viglietto da visita sulla scrivania*).

IVE
Che fosse davvero sua moglie?

SCENA XII.

NICO E IVE

NICO
(*brusco*) Dov'è il colonnello?

IVE, *confidenziale*
Fra due fuochi, compare.

NICO
Che vuoi tu dire? Due fuochi?...

IVE
Già: fra la francese, e l'italiana.

NICO
A monte gli scherzi. È egli partito? Siete venuto a chiamarlo?

IVE
No, veramente... Ma c'è una novità. Dite, compare, quante mogli prendono quelli là?

NICO
Che sarebbe a dire?

IVE
Niente — che la moglie francese è venuta a visitar l'italiana. Il colonnello, che non ama le visite...

NICO
Ma che vai tu bestemmiando? Hai perduto il cervello?

IVE
Ecco qui il nome... voi sapete leggere..

NICO

« *Contessa La Tour* » — Sarà sua madre, sua sorella...

IVE

Mai no, disse proprio d'essere sua moglie.

NICO

Tu non burli, compare, n'è vero?

IVE

Niente affatto. Era venuta a cercarlo a bordo, e m'ordinò di condurla qui senz'indugio.

NICO

E lui?

IVE

Il colonnello fece tanto d'occhi, prese il cappello e le corse incontro!

NICO

Sarebbe possibile?

SCENA XIII.

DRAGOVICH, EMMA, E DETTI

NICO

Capitano... (che dico io?) *fra sè*

DRAGOVICH

Non è qui mio genero?

NICO

Non è qui!... È venuta!...

(*fra sè*)

Ella muore se viene a saperlo!

DRAGOVICH

È andato a bordo? rispondi.

NICO

Non so niente, io sono venuto a cercarlo.

DRAGOVICH

Sarà ito a dare i suoi ordini. Tornerà presto.

EMMA

Padre mio!

DRAGOVICH

Se tu lo desideri: se è necessario...

EMMA

Oh padre!

DRAGOVICH

La tua felicità soprattutto. Ma prima io voglio parlargli forte... Eccolo.

SCENA XIV.

LA TOUR E DETTI

LA TOUR

Perdono! Io sono proprio desolato, capitano Dragovich! Ma l'ordine dell'ammiraglio non ammette ritardi. Il vento è favorevole.

NICO

E l'altra? Colonnello La Tour. L'altra donna?

LA TOUR

Qual altra? Che intendete di dire?

NICO

L'altra donna che è stata in traccia di voi! Questa qui? (*gli mostra la carta*).

LA TOUR

(Inferno!) L'altra? Intendete voi mia sorella?

DRAGOVICH

Vostra sorella?

EMMA

Voi non m'avete mai detto d'aver sorelle, La Tour; ma tanto meglio. Dov'è?

NICO

Che sorella? Vostra moglie, colonnello La Tour!

LA TOUR

(Tutto è perduto) Voi sognate?

NICO

Ah! io sogno! Usate voi averne una per paese delle mogli?

DRAGOVICH

Nostromo!

NICO

Negatelo, colonnello, ch'ella sia vostra moglie.

EMMA

Sua moglie! (*sviene*).

DRAGOVICH

È dunque vero, traditore?

LA TOUR

Non è vero! È un equivoco.

NICO

Lo spiegherò io quest'equivoco. (*per partire*)

LA TOUR

Fermatevi! (*a Nico*).

NICO

Colonnello La Tour, ricordatevi le mie parole di poco fa! guai a voi, se l'avete ingannata (*quadro*).

FINE DEL PRIMO ATTO

ATTO SECONDO

SALA COME NELL' ATTO PRIMO



SCENA PRIMA

EMMA E NICO

EMMA

E mio padre, Nico, e mio padre?

NICO

Tranquillatevi, signorina.

EMMA

Voi mi dite di tranquillarmi! Ma dove è egli?

NICO

È andato fuori per sapere la verità...

EMMA

Ha detto che ne darebbe le prove. Vedrete che sarà sua sorella... Ella m'ha scritto.

NICO

Ma perchè l'ha fatta sparire, se è una sorella?

EMMA

L'ha fatta sparire, dite voi?

NICO

Qui c'è del torbido, signorina. Lo so ben io! Me n'intendo io di queste istorie! Se non è sua moglie

davvero, sarà qualche cosa di simile: una di quelle ch'essi trovano al loro comando in ogni porto dove gettano l'àncora. — E poi le lasciano lì, le lasciano, come forse sarebbe stato di voi... Una figlia del capitano Dragovich! — No, colonnello La Tour, voi avete fatto male i vostri conti. Perchè essa è una donna, una donzella, debole e innamorata? Ma ci sarò anch'io, ci sarò!

EMMA

Non vi figurate il male prima che nasca. Nico, aspettiamo mio padre. Vedrete che avrà buone nuove da darci.

NICO

Povero vecchio! Io avevo fatto conto di viver con lui, di morire al suo fianco: ma ora non è più possibile.

EMMA

Perchè?

NICO

A meno che voi non pensiate a rimanere.

EMMA

La moglie deve seguire il marito.

(*abbassando gli occhi*).

NICO

E avrete cuore di abbandonar vostro padre?

EMMA

Egli me l'ha permesso: m'ha data la sua benedizione. E poi torneremo presto, io spero. Pregherò tanto...

NICO

Pregherete? Chi pregherete voi? Mia buona padrona, cangiate pensiero. Avete una bella ragione per rompere quel contratto.

EMMA

È un contratto sacro, amico mio. Io non ritraggo la mia parola. Il mio cuore e la mia mano sono suoi! Dovessi morire dopo due giorni, io morrò sua spo-

sa. Oh! mio buon Nico! Voi foste un altro padre per me. Sappiatelo! Io morrei, Nico, io morrei, s'egli avesse ad abbandonarmi!

NICO

(Povera padroncina! Egli l'ha stregata di certo!) Ma se fosse vero?... Se fosse sua moglie?...

EMMA

Ne morrei del pari! Io non posso vivere senza di lui!

NICO

Ebbene, egli deve farvi felice o morire.

EMMA

Senti, buon Nico, tu resterai con mio padre...

NICO

Io m'imbarcherò con voi: prenderò servizio sopra la *Danae*; sono ancor buono da salir sopra una gabbia. Oh! Io non vi lascierò nè anche un'ora. Se vi troverete in pericolo, io sarò lì.

EMMA

Rassicurati, buon Nico, io non correrò alcun pericolo. E mio marito basterà solo a difendermi. Ascoltami: tu resterai con mio padre: farai le mie veci verso di lui. Già, vedi, io tornerò presto. Ora ei non può disobbedire agli ordini dell'ammiraglio senza macchiare il suo nome... Ma fino da questo giorno egli chiederà la sua dimissione: me l'ha promesso, fra un mese forse o fra due, noi saremo qui, e faremo una sola famiglia.

NICO

Voi vi fate tutto facile, padroncina: ma io voglio partire con voi. Il capitano mi conosce: sa che più volte gli ho salvata la vita col pericolo della mia; sarà tranquillo se mi saprà al vostro fianco.

EMMA

Ma egli resterà solo.

NICO

Solo (*con significazione*).

EMMA

Nico! voi mi ferite nel più vivo dell'anima!

NICO

Io, perdonami, non so quello che dico. Voi dovete seguire vostro marito, io non sono più buono a nulla!..

EMMA

Io ti affido quanto ho di più sacro! Nico, tu vedi le mie lagrime?

NICO, *commosso*

Disponete di me: io sono una cosa vostra: disponete di me.

EMMA

Buon Nico! Tu mi potrai esser utile presso mio padre; perchè, senti, egli finge, sai, d'esser tranquillo ma io lo conosco: soffrirà molto: avrà dei tristi momenti! Allora consolalo tu, assicuralo ch'io tornerò, ch'io l'amo sempre del pari...

NICO

(Povera figliuola!) Comandate, dico: farò tutto ciò che vorrete.

EMMA

Vi ringrazio. Dio vi rimunererà!

NICO

Ora asciugate le lagrime; che nessuno vi vegga a piangere.

EMMA

Sì, sì: dici bene. Anzi... Non vorresti andar incontro a mio padre! Io disporrò intanto ogni cosa per la partenza (*via*).

(*Nico l'accompagna fino alla porta, e ritorna dopo un momento*)

SCENA II.

DOTTOR GUERCI E FANNY

GUERCI

Era dessa (*guardando dietro ad Emma*)

FANNY

Sembra che ci abbia veduti.

GUERCI

E avrà voluto evitare la nostra visita. Io l'ho detto. È un'indiscretezza.

FANNY

Poverina, ella avrà pur bisogno d'una amica!

GUERCI

Va dunque, io tornerò a prenderti fra poco. Vogliamo sapere la verità.

FANNY

Ecco qui Nico.

SCENA III.

NICO ARMATO, E DETTI

GUERCI

Buon amico, la vostra padrona sarà di là? Volevamo prender congedo. Ella parte, n'è vero?

NICO, *brusco*

Non so.

GUARCI

Va là, va là, figlia mia! Ella avrà bisogno di te... io parlerò intanto al Capitano.

NICO

Il Capitano non c'è (*brusco*)

GUERCI

È fuori? Contro le mie prescrizioni! Male, malissi-

mo! (Qualche cosa di serio dev'essere seguita. Io vo'saper tutto).

FANNY

Vado, padre mio. Già verrete presto, n'è vero?

GUERCI

Presto, presto (*Fanny entra in casa*). Che buona ragazza, che cuore!

NICO

E voi non entrate?

GUERCI

Io no. L'umanità sofferente mi aspetta.
(*con affettazione*).

NICO

Addio (*per andarsene*).

GUERCI

Dite, eh? Già saranno ciarle...

NICO, *ritornando*

Che ciarle?

GUERCI

Che sia giunta qui stamattina... Ma io non credo nulla, veh! a quanto si vocifera.

NICO

Giunta?.. Chi?

GUERCI

Sarebbe veramente una disgrazia per la damigella. Un matrimonio sì bene assortito!

NICO

Già! Uno sposo presentato da voi!
(*ironico*)

GUERCI

Senza dubbio, un ottimo partito... se la nuova non si verifica.

NICO

Ma di qual nuova parlate.
(*inquietandosi*)

GUERCI

La contano in cento modi.

NICO

Ditene una!...

GUERCI

Calma, calma: non vi scaldate il sangue, che già si verrà in chiaro di tutto. E voi ne saprete certo più di me... Per qualche ragione l'amico Dragovich manca di casa... Io desidero appunto di vederlo...

NICO

Dottore, volete voi parlar chiaro?... Non mi fate mistero ora (*quasi minaccioso*).

GUERCI

Che giova infingersi? si parla in tutta la città che un'altra moglie, la vera moglie del colonnello La Tour sia giunta qui per le poste, e che il secondo matrimonio è o sarà dichiarato nullo... Mi spiacerebbe per la povera Emma ch'era così felice... Vedova il dì delle nozze... Moglie e non moglie... Caso veramente singolare, memorabile... Perchè si potrà sempre dire... si crederà... che so io?...

NICO

E questa moglie, dov'è? Dove si nasconde?...

GUERCI

Se ne parla in cento modi. Si giunge fino a sospettare che sia sparita... che sia trafugata. Ah!

NICO

Come? Da chi?

GUERCI

Chi può sapere? È un mistero. Da quelli che avevano un interesse... Ma il colonello? È di là?

NICO

No. Egli ha detto qui stammattina ch'era giunta una sua sorella.

GUERCI

Sua sorella? Potrebbe essere... Però... il mondo... Io sono stato appunto dal Console per sapere la verità...

NICO

Ebbene?

GUERCI

Tutto già per amicizia...per l'interesse che sento...

NICO

A sapere i fatti altrui.—

GUERCI

I fatti che possono alterare la tranquillità de'miei clienti ed amici...

NICO

Ma vivaddio! Il console, che v'ha risposto il Console?... Io voglio saperlo.

GUERCI

Vi dirò... Il Cònsole non c'era. Ma la sua cameriera che è francese, e conosce il mondo...una donnina *comme il faut*... dice che il colonnello non ha sorelle, e che piuttosto sarà sua moglie o un'amante, dimenticata in qualche porto... e che ora... Cose che seguono!

NICO

Voi non sapete che cosa vi dite...

GUERCI

Io non so che ripetere... Del resto, se volete un mio consiglio...

NICO

Ve lo darò io un consiglio... Andate fuori di qui!

GUERCI

Ma io? (*schermendosene*).

NICO

Ma voi che ne sapete tanto... trovatemi questa donna, trovatemi... o la troverò io...

SCENA IV.

EMMA, FANNY, E DETTI

EMMA

Nico, voi siete ancor qui?.. Dottore... sarebbe dunque vero?

NICO

Non gli credete nulla a costoro (*ad Emma*).

FANNY

Ma io non dico.. (*scusandosi*).

GUERCI

Non si sa nulla di certo... Fatevi animo; procurerò d'informarmi... E tu? (*a Fanny*) Andiamo.Non è discretezza star qui. Vi leveremo l'incomodo...(*via*)

EMMA

E mio padre? Nico...

NICO

Non vi perdete d'animo... Io saprò ad ogni costo la verità... (*esce*).

SCENA V.

EMMA SOLA, CADENDO IN GINOCCHIO

Dio mio! io non posso più! Questa crudele incertezza supera le mie forze. Avrei io disobbedito a mio padre, rinnegata la causa del mio paese per un traditore? Che significa questo amaro presentimento? Questo giorno, ch'io sospirai come il principio della mia felicità, sarebbe quello della mia morte? Perchè... io l'amo troppo; ah! io sento che l'amo troppo!..... Oh! madre mia, se voi foste stata al mio fianco!... Ma (*alzandosi*) il dado è gittato. Io devo seguire il mio destino (*per andarsene*).

SCENA VI.

CONTESSA LA TOUR, E DETTA

CONTESSA

Perdonate, se oso presentarmi...

EMMA

Signora... (*perplessa*).

CONTESSA

Avrei la fortuna di parlare a madamigella Dragovich? Io sono Matilde... La Tour.

EMMA

Oh! voi stessa?

CONTESSA

Io stessa: per una felice combinazione posso alfine vedervi, posso parlarvi.

EMMA

Voi... Oh! io ho qui la vostra lettera! voi non siete dunque partita, cara sorella!

CONTESSA

Sorella! Ah sì! (*interdetta*).

EMMA

Sì? voi dite, è dunque vero? Ah mio sposo!

CONTESSA

Già vostro sposo?

EMMA

Da questa mattina. — Ma i nostri cuori erano uniti già da gran tempo. Sorella del mio sposo, sorella mia! Il Signore vi ha mandata. Oh quanto io v'amerò. — Ma dov'è egli? Perchè non ricevo dalle sue mani il prezioso dono d'una sorella?

CONTESSA, *dissimulando*

Egli... probabilmente s'occuperà della prossima partenza. Mi mandò qui, m'incaricò di dirvi...

EMMA

Che mai?... oh! io so tutto ora.

CONTESSA

M'incaricò di dirvi ch'egli ..non ha cuore di strapparvi dalle braccia di vostro padre, per condurvi in mezzo ai pericoli...

EMMA

Che dite? Non è possibile. Se questa mattina mi ha costretta a seguirlo; se mi ha obbligata a chiederne il permesso a mio padre!... E l'ho fatto, sorella, perchè una forza superiore a me stessa mi lega a lui, perchè io sono sua sposa nella vita e nella morte, perchè non v'è pericolo, non v'è guerra, non v'è tempesta che possa dividerci...

CONTESSA

(Ella lo ama! Non v'è più speranza).

(si abbandona sopra una sedia)

EMMA

Oh Dio! che avete voi, sorella? . . . *(le slaccia il cappello)*. Voi impallidite?

CONTESSA, *levandosi con forza*

Ciò non può essere! Ciò non può essere!... Egli farà di me ciò che vuole, ma io dirò tutto!..

EMMA

Cielo! voi mi spaventate, signora...

CONTESSA

Madamigella, La Tour vi ha ingannata, io stessa...

EMMA

Che dite voi?

CONTESSA

Io medesima v'ingannai, lasciandovi credere ch'egli fosse mio fratello.

EMMA

Ma dunque?

CONTESSA

Egli è mio marito, signora! Da cinque anni egli mi ha dato la sua mano a Tolone. Io sono la contessa Berny. Fu l'imperatore medesimo che ha voluto i nostri legami. Essi sono sacri! Ogni altro matrimonio è impossibile, nullo...

EMMA

Cielo! È dunque la verità? Ei m'ingannava!

CONTESSA

V'ingannava, vi tradiva: voi non lo conoscete...

EMMA

Ma... come siete voi qui? Quali prove mi date alle vostre parole? Voi mi avete scritto: ecco la vostra lettera... (*traendo dal seno una lettera*).

CONTESSA

Le prove, sventurata! le prove? Quella lettera...

EMMA

Sì! questa lettera in cui mi chiamate sorella.

CONTESSA, *mostrando il polso*

Osservate questa mano, questo polso illividito.

EMMA

Ebbene?

CONTESSA

Io venni questa mane a cercarlo in questa casa medesima: egli mi corse incontro tutto agitato, mi disse non so quali pretesti... Io non sapeva nulla... poteva forse immaginarmi tanta perfidia? Mi trasse in una casa remota, mi chiuse in una stanza, e... minacciò d'uccidermi, s'io avessi manifestato un secreto da cui dipendeva il suo onore.— Non mi disse di più: ma ricordandomi alcune parole intese a bordo della fregata, per una subitanea ispirazione del dolore... indovinai allora la mia disgrazia, e la vostra... Lo scellerato tremava che voi veniste a conoscere i miei diritti... prima di potervi trarre nel fango...

EMMA

Dio, Dio! (*si copre il viso colle mani*).

CONTESSA

Io mi gettai a'suoi piedi, lo scongiurai di non fare due vittime; gli dissi ch'io avrei palesato ogni cosa... Allora, uditemi e conoscete l'infame, allora, ei non s'infinse più... mi disse ogni cosa, disse ch'ei

vi aveva sposata dinanzi agli altari, che bisognava che questo matrimonio avesse il suo corso... che io non aveva che due partiti da prendere: o morir sull'istante, o dichiararmi sua sorella, e attestarlo con un viglietto a voi stessa...

EMMA

Infamia! (*lascia cadere la lettera*).

CONTESSA

Così dicendo, mi presentò al petto la bocca d'una pistola, e una penna...

EMMA

Ebbene... e voi?... scriveste... (*con altero disprezzo*).

CONTESSA

Egli prese la lettera, mi lasciò nella medesima stanza, mi chiuse a chiave, intimandomi c :e dovessi ivi attendere la carrozza di posta che dovea ricondurmi a Tolone...

EMMA

E poi?..

CONTESSA

Rinvenuta in me stessa da lì a pochi momenti, tutto questo mi si affacciò alla mente siccome un sogno, un sogno orribile ch'io riconobbi per vero... al dolore che m'intorpidiva la mano, e al livido che vedete... (*le mostra il polso*). Allora gridai soccorso, procurai di lanciarmi dalla finestra... non vidi alcuno... nessuno mi udiva... Ma alfine la vecchia che era pagata per custodirmi, ebbe pietà delle mie grida e timore del vicinato che aveano già desto... ed io... corsi qui per saper tutto , per dirvi tutto.

EMMA

Pur troppo io dubitava d'alcuna cosa... pur troppo! ma non tanta infamia... Egli mi lasciò promettendomi le prove di quanto asseriva... mi mandò la vostra lettera... che mi tranquillò... io non lo credetti capace nè di fingerla, nè di estorcerla a for-

za... Ma mio padre volle uscire. Ora comprendo... forse... (*va verso l'uscio*).

SCENA VII.

LA TOUR E DETTE

LA TOUR

Emma, mia Emma! (*vedendo la Contessa*). Maledizione! Ella qui!

CONTESSA

(Son morta!)

EMMA

Voi rimanete interdetto, La Tour? Voi vi sgomentate all'aspetto di... vostra sorella... di vostra moglie?....

LA TOUR

(*sotto voce e terribile alla Contessa*)
Voi qui, signora?

EMMA

Io so tutto, Colonnello.

LA TOUR

Non date fede a costei. Vedete! Ella trema. Ella vi ha narrato delle menzogne.

CONTESSA

(Oh scellerato!)

EMMA

Menzogne dite voi? Quali menzogne? Io non vi dissi ancora...

LA TOUR

Io m'immagino... Chi vi ha liberata, signora?

EMMA

La provvidenza, il mio angelo! — Dite, dove lasciaste mio padre?

LA TOUR

Io non so, non lo vidi...

EMMA

E non gli avete voi date le prove?... (*ironica*)

LA TOUR

Credetemi, questa donna è pazza... sono prese le necessarie misure... perchè se ne vada.. La carrozza l'attende alla porta...

CONTESSA

La carrozza!... scellerato!... no, finch'io vivo.... (*con voce soffocata*). V'è un Dio nel cielo... un Dio punitore degli spergiuri.

LA TOUR

Silenzio, contessa Berny (*minaccioso*), o voi morrete disonorata.

CONTESSA

Credete invano atterrirmi, signore. — Io sò bene quali saranno le conseguenze di questo passo. So che mi ucciderete... Poco m'importa oggimai. Dovevo morire il giorno che ho consentito a sposarvi, che v'ho sacrificato il mio nome, un nome illustre e illibato.

LA TOUR

Voi parlate di sacrifizî?

CONTESSA

Ho forse torto, spergiuro? Sentitemi, o mia sorella di sventura (*con nobile sdegno*). Costui (*additando La Tour*) era un uomo senza nome, che non ebbe altro merito, eccetto quello di disprezzare la propria vita, perchè meritava di essere disprezzata.— Ed io lo amai, sorella! Io lo amai, io contessa Berny, una delle più ricche ereditarie della vandea, io figlia e nipote di due generosi. — Ed io lo amai, io gli diedi la mia mano, le mie immense ricchezze ch'ei dissipò; l'ho riconciliato coll'Imperatore. — Di corsaro, di pirata ch'egli era, io gli ho dato le spalline di colonnello, ed ora egli mi rinnega... ed ora vorrebbe che io sottoscrivessi alla mia vergogna ed

alla sua, facendomi complice d'un inganno di cui tu saresti la prima vittima... No, colonnello La Tour... voi potete prendere la mia vita, ma non mi toglierete di dirvi in presenza di questa fanciulla, che voi siete un infame.

LA TOUR

Contessa...

CONTESSA

Un infame, ed un vile!... Ora potete fare di me quanto meglio vi piace.

LA TOUR, *raffrenandosi a forza*

Io non discenderò a discolparmi, contessa Berny, e non vi farò nè manco l'onore di andare in collera. Vi dirò solamente che voi avete torto di chiamarvi mia moglie, e che invano vorreste porre un ostacolo alle mie nozze già celebrate con questa donzella. Io speravo che voleste dispensarvi dal manifestare in presenza di una straniera la vostra... debolezza. Voi mi avete amato, dite, e voglio crederlo.... Aggiungerò che v'ho amata anch'io per gratitudine, se così volete, de'benefizi ch'ebbi da voi... Un cenno dell'Imperatore ci unì... ma voi sapete meglio di me qual sia il valore d'un'unione che la religione non ha consacrato.

CONTESSA

La religione!.

EMMA

Sarebbe vero?.. (*scuotendosi dal suo stordimento*)

LA TOUR

Verissimo, Emma. Io posso sfidar la contessa Berny a produrre i documenti di un matrimonio che non ebbe mai luogo.

CONTESSA

Oh infame! Aggiungi allo spergiuro l'ipocrisia! Quante volte non t'ho pregato colle lagrime agli occhi di domandare la benedizione nuziale... e tu dicesti inutile... Ed ora invochi la religione? tu? — E la vor-

resti far complice del tuo tradimento? Va, tu sei più miserabile ch'io non credeva (*con profondo disprezzo*).

EMMA

Ah! La Tour (*dolorosamente*).

LA TOUR

Basta, Contessa; voi vi dimenticate che siete donna.

CONTESSA

Hai già dimenticato ch'io sono tua moglie, e la madre del figliuol tuo...

LA TOUR

Basta (*fremendo*).

EMMA

Un figlio! (*atterrita*)

CONTESSA

Povera fanciulla! tu ti maravigli che si possa disconoscere a questo modo una madre... Ed egli mi parla di cerimonie, di riti... Egli ha un figlio, un bambino, che vide nascere, e che...

EMMA

Dio mio! e dov'è?

CONTESSA

Chiedilo a lui che me l'ha strappato dal seno, or sono due anni, per affidarlo a mani straniere, per potergli apprendere a disprezzare l'infelice che gli ha data la vita.

EMMA

Non è possibile! non è possibile! La Tour...

CONTESSA

Non domandarne a costui! Egli potrebbe rinnegare il figlio come ha rinnegata la madre.

LA TOUR

Emma, checchè possa dire questa furente, sospendete di condannarmi .. E voi, signora, (*alla Contessa*) io aspetto il momento in cui non avrete più nulla a soggiungere per ricondurvi da questa casa.

CONTESSA

Qui entrai sola... sola uscirò. Del resto, voi potete operare a vostro senno: io non venni qui per far forza alle vostre risoluzioni, venni per istrapparvi dalle mani una vittima.

LA TOUR

O per immolarla! (*accennando Emma che sta per isvenire*).

EMMA, *risentendosi a queste parole e facendo forza a sè stessa*

No, signore, non è lei che mi sacrifica. Andate: voi sapete, io spero, che cosa ci resta a fare: io non posso esser vostra giammai... e quand'anche il potessi... non lo vorrei... Un denso velo mi è caduto dagli occhi!... Andate (*con dignità*)

LA TOUR, *alla Contessa*

Venite meco (*con impero*)

EMMA

No: ella ha cercato un asilo fra queste mura. Ella resterà qui.

LA TOUR

Ella non deve, non può rimanervi.

EMMA

Ella è libera di far ciò che vuole... (*con fermezza*).

CONTESSA

Nobile fanciulla!

EMMA

Andate, signore; evitate l'aspetto di mio padre, rispettate il suo dolore... i suoi bianchi capelli... Noi non ci vedremo più!

LA TOUR

Non dite questo, Emma! Io ne morrei, Emma!

EMMA

Signore, voi dunque ci usate violenza...

LA TOUR

Ancora una parola...

EMMA

Addio, signore (*con nobile sdegno entra colla Contessa nel suo appartamento e chiude la porta*).

SCENA VIII.

LA TOUR SOLO

(*Va per isforzare la porta e grida con voce soffocata*).

Perchè non sono io a bordo? Ma voi ci verrete ambedue. — Chi viene?

SCENA IX.

LA ROCHE E DETTO

LA ROCHE

Colonnello, tutto è pronto: non s'aspetta che voi, e...

LA TOUR

La polvere?

LA ROCHE

Imbarcata.

LA TOUR

Il vento?

LA ROCHE

Poco, ma sulla sera rinforzerà: noi piglieremo il largo felicemente.

LA TOUR

Non si partirà che domani. — Piglieremo l'imbatto dell'alba.

LA ROCHE

Con lei?...

LA TOUR

Dovessi rapirla!

LA ROCHE

Non sarà necessario.

LA TOUR

Ella è là.

LA ROCHE

Ebbene?

LA TOUR

Ella è lì chiusa coll'altra. — Tutto è scoperto.

LA ROCHE

Intendo.

LA TOUR

Non v'è un momento da perdere. Una di quelle due donne deve partire per la Francia questa sera medesima. — L'altra... deve trovarsi a bordo prima di mezzanotte.

LA ROCHE

Ma come?

LA TOUR

Come! Che importa il come? Dev'essere, e presto, prima che il vecchio ritorni.

LA ROCHE

Il vecchio è a bordo da un'ora. Venne a chieder di voi, e volle aspettarvi!

LA TOUR

M'aspetta? (*con gioia*) Abbiamo vinto, aiutante. A bordo tosto. Il vecchio Dragovich non si muova di là s'io non torno.

LA ROCHE

Ma s'ei cambiasse pensiero?

LA TOUR

A bordo voi siete il padrone. — Una sola sentinella sulla gabbia. — Non un motto qualunque, checchè sia per seguire. Andate.

LA ROCHE

(Lo intenda il diavolo) (*via*).

SCENA X.

LA TOUR solo

Ora a voi, signora, a voi la preghiera. (*si pone a scrivere*) « In nome di vostro padre che si tro-
» va in mia mano, vi domando un abboccamento per
» questa sera... Non ricuso d'aver per testimonio
» lui stesso; ma ciò non potrebbe essere che a bor-
» do della *Danae*, dove si trova, e dove dovrà re-
» stare, finchè m'abbiate concesso il primo e l'ulti-
» mo favore che imploro ».
(*pronuncia le parole mentre le scrive, La Tour piega il viglietto, suona il campanello e si leva*).

SCENA XI.

NICO e detto

NICO

Voi, Colonnello, voi qui? Non isperava...

LA TOUR, *secco*

Questo viglietto alla vostra padrona, senza perder tempo... La risposta qui, fra cinque minuti, o a bordo della *Danae* fra un'ora.

NICO

Molto urgente (*va per aprirlo*).

LA TOUR

Osereste?...

NICO

La mia padrona lo rimanderebbe senza aprirlo.— Giacchè è scritto, è bene che alcuno della famiglia sappia quel che v'è dentro.

LA TOUR

Fate: così potrete incaricarvi della proposta.

NICO

Colonnello (*dopo aver letto*), questa è una violenza.

LA TOUR

Violenza o no, è il mio diritto. Il vecchio è in mio potere; non ne uscirà che a tal patto. — V'incaricate della proposta?

NICO

Il vostro diritto! Ma s'io denunzio la cosa all'Autorità, credete voi?...

LA TOUR

L'Autorità? Non vi sembrano abbastanza autorevoli le cinquantaquattro bocche da fuoco che incoronano la mia *Danae?*

NICO

Siamo dunque in tempo di guerra?

LA TOUR

Voi lo volete. — Per l'ultima volta, accettate l'incarico? Io non ho tempo da perdere.

NICO

Ma il fine di questo abboccamento?

LA TOUR

Questo non vi risguarda.

NICO

Colonnello (*quasi pregando*), desistete! Siate generoso...

LA TOUR

Ella ricusa pur ora di udirmi, d'intendere le mie scuse, le mie ragioni... Io voglio parlarle, lo voglio!

NICO

E s'ella ricusa?

LA TOUR

Il vecchio Dragovich resterà a bordo. — È il suo antico mestiere. — Potrebbe ancora salir sui pennoni.

NICO

Come tu vogar la galera.

LA TOUR, (*fa un gesto di collera, e si raffrena guardandolo fisso*).

Ebbene!

NICO

Ella verrà.

LA TOUR

A bordo della *Danae* fra un' ora.

NICO

Sta bene (*La Tour parte*).

SCENA XII.

NICO SOLO

Ora che fare? Fidarci a costui! Traditore! (*pesta i piedi aggirandosi per la scena*) E lei? — S' io stesso mi recassi a bordo... se l'altra... io mi perdo. Costoro sono capaci di tutto.—E come dirglielo? — Come dirle che suo padre è nelle mani di quell' infame?... (*va per entrare e s' incontra con Emma*).

SCENA XIII.

EMMA E DETTO, POI LA CONTESSA

EMMA

È partito?

NICO

Sì (*esitando*)

EMMA

E mio padre? Nico, e mio padre che non ritorna?

NICO

Vostro padre... (*imbarazzato*).

EMMA

E bene, Nico, voi non parlate? Non so comprendere il suo ritardo.

NICO

Ma veramente....

EMMA

Nico, tu sai qualche cosa! Tu mi spaventi !..

NICO

Io !

EMMA

Tu sei fuor di te ! Tu mi nascondi qualche nuova disgrazia. Mio vecchio Nico...

NICO

Nulla... non sará nulla.

EMNA

Dite qualunque cosa sia, lo comando...

NICO

Lo volete? — E bene; coraggio, mia buona Emma; vostro padre è a bordo della *Danae.*

EMMA

Come ? Che dici ?

NICO

Lui, lui me l'ha detto... La Tour. Ecco la lettera che vi scrisse.

EMMA, *legge rapidamente*

Ma questo è orribile ! Vi sarà una giustizia.

NICO

Lassù! — E qui (*accennando il cangiar che tiene alla cintola*).

EMMA

Che fare ? Mio Dio ! — Se la Contessa... Signora ! (*verso la porta*)

CONTESSA

(*Uscirà col cappellino, e coperta da un velo*).

So tutto... lasciatemi... ho un mezzo per farmi sentire.., Volo dall'Auditore. È il solo che vi possa intervenire.... indugiate fino a domani.

NICO

Che domani? Stanotte faranno vela. Chi ci assicura la vita del Capitano?

EMMA

Dio! Dio! qual consiglio prendere?

CONTESSA

Non vi spaventate... non vi muovete... Io corro all'istante. Vostro padre vi sarà reso.

EMMA

Ah! signora! voi siete un angelo, io vengo con voi...

NICO

Voi non partirete, Emma...

CONTESSA

Restate; fidatevi a me. Addio (*via*).

EMMA

Che il cielo v'ispiri!...

NICO

Emma, egli vi aspetta a bordo... Egli aspetta sua figlia...

EMMA

Ma non udiste?...

NICO

E voi vi fidate?...

EMMA

Volete ch'ella c' inganni?

NICO

Potrebbe ingannare sè stessa... Avete voi cuore? Amate voi vostro padre?

EMMA

Nico!

NICO

Venite a bordo con me. O salvi tutti, o almeno...

EMMA

T'intendo...

NICO

Il mare ci sarà d'intorno... E ad ogni caso.... Tenete questo *(le dà il cangiar)*

EMMA

Ah! sì. Vuo' vedere fin dove possa giugnere l'infamia d'un uomo!

FINE DELL'ATTO SECONDO

ATTO TERZO

La scena rappresenta la tolda d'una fregata da guerra in prospetto. L'*opera morta*, aperta ai due lati, dà adito a' personaggi che vengono dal mare. In fondo il cassero praticabile. Nel lontano, Trieste illuminata dalla luna. Dinanzi al cassero il bocca porto, per cui si discende sotto coperta.



SCENA PRIMA

DRAGOVICH, LA TOUR, LA ROCHE
E MARINAI

DRAGOVICH *avvolto nel suo mantello alla veneziana, colle braccia incrociate s'appoggia all'alzato del cassero.* LA TOUR *presso a lui;* LA ROCHE *in piedi sul cassero. I Marinai sfilano a due a due, e scesi sotto la coperta cantano il coro seguente:*

» Brevi e incerti sopra il mar
» Del nocchiero i sonni son.
» Non li sveglia il rimbombar
» Di tempesta o di cannon!

(*La musica s'allontana a poco a poco, e tutto resta in silenzio sulla coperta*).

LA TOUR

Bella gente, n'è vero, capitano Dragovich! Sa il diavolo in quali acque troveranno la sepoltura!... oppur una bomba inglese... e si fa tutti insieme l'ultimo salto... nell'eternità.

DRAGOVICH

Colonnello, in nome di quel Dio che ve ne terrà conto in quell'ora... lasciatami andare.

LA TOUR

Impossibile!

DRAGOVICH

Noi siamo dunque in perfetto piede di guerra? Io sono vostro prigioniero.

LA TOUR

Voi siete il mio ospite, suocero mio. Voi tirate sempre le cose al peggio.

DRAGOVICH

E voi aggiungete lo scherno alla violeza!...

LA TOUR

Orsù, non m'obbligate a ripetere: volete voi scrivere a vostra figlia che venga qui... ch'ella non ha nulla a temere... ch'ella è mia sposa?

DRAGOVICH

Giammai!

LA TOUR

Segno, che desiderate fare una corsa con noi verso levante per rivedere gli antichi possessi della vostra repubblica.

DRAGOVICH

Voi lo pensate! (*sorridendo amaramente*)

LA TOUR

Lo vedremo. Il fatto lo mostrerà.

DRAGOVICH

Voi abusate della vostra e della mia situazione.

LA TOUR

Uso a malincuore del vantaggio che ella mi dà.

DRAGOVICH

Uditemi. E che volete voi da mia figlia?

LA TOUR

Che voglio? Io l'amo.

DRAGOVICH

L'amate (*amaramente*)

LA TOUR

S'io non l'amassi alla follia, le avrei mai dato il mio nome?

DRAGOVICH

Non era più vostro, dacchè l'avevate dato ad un'altra...

LA TOUR

Ch'io credevo morta...

DRAGOVICH

Voi mentite.

LA TOUR

Lo giuro.

DRAGOVICH

Voi giuraste stamane ch'ella era vostra sorella.

LA TOUR

La sua improvvisa comparsa, il desiderio di guadagnar tempo, di evitare un diverbio...

DRAGOVICH

Voi avete mentito.

LA TOUR

Capitan Dragovich, voi volete provocarmi; ma il campo è mio. Non più alterchi fra noi. — Voi non rivedrete più vostra figlia se non qui... tra *babordo* e *tribordo*. — E questa volta nessuno dirà ch'io ho mentito.

DRAGOVICH

Mia figlia non verrà mai se non per inganno a porsi nelle vostre mani. Voi non conoscete la sua fermezza.

LA LOUR

Io conosco l'amor che vi porta: ella verrà.

DRAGOVICH, *torna a incrocicchiare le mani, e lo guarda fisso senza parlare.*

LA TOUR

Uditemi, Capitano. Tutto ciò si può accomodare in buona amicizia. Ve l'ho già detto: la Contessa non è mia moglie che in virtù d'un contratto civile. Conoscete l'uso d'allora. — Al giorno d'oggi le cose cambiarono. — Io posso domandarne lo scioglimento, e farlo dichiarar nullo.

DRAGOVICH

Fatelo, e mia figlia sarà vostra... ma allora soltanto.

LA TOUR

Ella è mia: io ho la sua mano: nessuno potrebbe ritormela.

DRAGOVICH

Torna a guardarlo come sopra, poi si guarda intorno quasi preoccupato da un pensiero.

S'io potessi (*fra sè*).

LA TOUR

Voi non rispondete? Esitate?

DRAGOVICH

Fatemi condurre a terra. — Se mia figlia acconsente.. io non farò opposizione.

LA TOUR

Capitan Dragovich, io sono troppo esperto in fatto di transazioni... per lasciar libero un tale ostaggio senza alcuna garanzia. Scrivete a vostra figlia... aspetteremo qui la risposta.

DRAGOVICH

Dettate.

LA TOUR

Velete voi scendere?

DRAGOVICH

Scriverò qui.

LA TOUR

Aiutante! (*va verso il cassero per parlare a La*

Roche, Dragovich coglie il punto, e si slancia in mare lasciando il suo mantello sulla coperta. La Tour se n' avvede ma troppo tardi) Satana!

LA ROCHE

(*che sarà disceso rapidamente dal cassero.*)
Zitto! Lasciate andare. Ella è qui (*accennando verso il mare*).

LA TOUR

Lei? Dove?

LA ROCHE, (*accenna dal lato opposto a quello da cui partì Dragovich*).

LA TOUR

Sarebbe vero? (*vanno entrambi nel cassero*)

LA ROCHE

Vedete? È il vecchio nostromo che l'accompagna, non può esser che lei... Non v'è dubbio...

LA TOUR

La fortuna mi seconda... Ma quel vecchio ribaldo?...

LA ROCHE

Non veggo bene...

LA TOUR

Appena volsi gli occhi... spiccò un salto come un mozzo.

LA ROCHE

Eccolo, a galla. Lo vedete?... Si dirige verso lo schifo.

LA TOUR

Maledizione! Se si riconoscono, è fatta! (*fischia*).

SCENA II.

SERGENTE E DETTI *(viene dal boccaporto)*

LA TOUR, *al Sergente*

Quattro uomini, una lancia (*Sergente scende*).

LA ROCHE, *che è sempre stato in osservazione*

La fortuna vi è in poppa: non l'hanno visto. — Son già lontani... Vedete.

LA TOUR

Vecchio del diavolo! Nuota come un delfino. Egli m'ha l'aria di giungere a terra.

SERGENTE, *ritorna con quattro marinai*

La lancia è lesta, Colonnello.

LA TOUR

Vanne al diavolo! Non occorre altro... (*pentendosi*) abbordar quello schifo... prender a bordo la donna... ella sola... il vecchio al largo... o giù! M'intendi (*Sergente e i marinai obbediscono*) (*a La Roche*) Il vecchio?

LA ROCHE

Non si vede più... O a terra, o a fondo.

LA TOUR

Nettuno gli dia l'abbraccio. Salute a noi.

LA ROCHE

Il diavolo vi aiuta, Colonnello.

LA TOUR

Mi conosce.

LA ROCHE

I vostri ordini quando la ragazza è a bordo?

LA TOUR

Solo con essa. — Gli uffiziali?

LA ROCHE

Dormono tutti per esser in piedi sull'alba. — Sono sempre tali le vostre intenzioni?

LA TOUR

Tutto è lesto per far vela?

LA ROCHE

Tutto, Colonnello, fuorchè il vento.

LA TOUR

Potete andarvene. Buona notte!

LA ROCHE

Buona fortuna! (*via*)

SCENA III.

LA TOUR SOLO

(*guardando dal cassero verso il mare*).

Eccola... è passata nella mia lancia. — Il vecchio vorrebbe accompagnarla. — Ella ricusa. — Bene!... conta sul padre. — Quando saprà!... E che importa ch'ella lo sappia!... E vale tante brighe costei?... L'amerei io davvero? Io la voglio! Non è mia sposa? O per amore o per forza dev' esser mia. Sento rinascere in me l'antico corsaro. Avrà un bel dire l'Imperatore. Che? non m'ha posto forse egli stesso sul sentiero dei matrimoni? Per uno gliene do due. La guerra stermina tanta gente, che bisogna bene che alcuno pensi a supplire all'enorme contingente ch'egli chiede all'umanità... La Contessa però... a quest'ora, secondo i miei conti, dovrebbe esser in via per Parigi. M'intenterà un processo... Per quel tempo, questa qui... vi pensi il caso. Guai al vinto! Intanto, o venti, cullate il nostro imeneo. (*guarda fuori*) Ascende la scala... Ella è mia! (*le va incontro sull'orlo*).

SCENA IV.

EMMA E DETTO

(*Poco dopo il Sergente e i quattro Marinai rientrano sotto stiva)*

LA TOUR

Voi siete amabile come...

EMMA, *seria è dignitosa*

Colonnello La Tour, io mi porgo sola ed inerme in vostra balìa... poichè volete così. Spero che non avrò contato invano sull'onor d'un soldato francese, e sulla lealtà d'un uomo di mare.

LA TOUR

Voi mi porrete alla prova.

EMMA

E senza ritardo. Che desiderate da me?

LA TOUR

Proseguire il discorso che non mi lasciaste terminare stassera in casa vostra... dirvi... Ma compiacetevi di scendere nella mia stanza: l'aria della notte...

EMMA

Non importa, Colonello. Ho bisogno d'aria... compiacetevi voi di far avvertito mio padre... Vi assicuro che non mi sarei aspettata questo mezzo...da voi.

LA TOUR

E me ne dolse doverlo usare. Ma era il solo che mi restasse. Voi cominciaste le ostilità. — Io volevo parlarvi.

EMMA

Eccomi qui... Ma vi prego... mio padre.

LA TOUR

Vostro padre riposa.

EMMA

No, Colonnello: mio padre non può riposare men-

tre io mi trovo nella presente situazione. — Mantenetemi la vostra parola... i patti proposti da voi.

LA TOUR

Vi ho data la mia parola di lasciarlo in libertà quando vi foste compiaciuta di accordarmi un colloquio. Adempiuta la condizione... v'accorgerete ch' io non ho mancato alla mia.

EMMA

Parlate, La Tour.

LA TOUR

Ciò ch'io vo dirvi non domanda tanta severità da parte vostra. — Non ho a proporvi la guerra, ma la pace.

EMMA

Tanto meglio, Colonnello.

LA TOUR

Uditemi, Emma; oggi è stato un giorno nefasto per me. Io l'avevo aspettato, invocato come il più bello della mia vita... E una combinazione fatale venne a farmi perdere l'amor vostro, la stima. Io voglio riconquistar l'uno e l'altra.

EMMA

Signore...

LA TOUR

Ascoltatemi. Io non potrei vivere se voi m'odiaste: ho bisogno di distruggere le false apparenze, che m'hanno perduto nell'animo vostro... si, Emma, le false apparenze. La Contessa, ve l'ho detto, non è mia moglie. Il mio cuore non fu mai suo. Fu un decreto dell' Imperatore che me l' impose. Obbedii, perchè non poteva ritrarmene, perchè in quel tempo io non vi aveva veduta...

EMMA

Ella è madre, Colonnello, madre di vostro figlio!

LA TOUR

Ella lo è... che giova negarlo? Ma oggimai nulla v'è più di comune fra noi: da tre anni io corsi il

mare senza averne notizia. Ella è un' intrigante, un'emigrata... Una mia parola può perderla... una mia parola può sciogliere il nostro legame, porre un abisso insuperabile tra lei e me. — Questa parola io l'ho proferita.

EMMA

La Tour, e voi credete riacquistar la mia stima con questo?

LA TOUR

Io voglio l'amor vostro o morire! Uditemi: voi siete in mia mano: potrei comandare... io vi prego!

EMMA

Comondarmi ch'io vi ami? (*ironica?*)

LA TOUR

Voi non sapete ancora la violenza della mia passione. Se voi partite di qua senza darmi la vostra mano, senza accordarmi il vostro perdono... io...,non so che fare!...

EMMA

La Tour, io v'ho amato una volta, e voi lo sapete. V'ho amato a segno da sfidar il dolore, la collera di mio padre... per darvi la mano di sposa... Se mi aveste domandato il mio sangue, era vostro... e ciò fino a questa mattina, fino a questa mattina, che dovea legarmi eternamente al vostro destino!... Il mio buon angelo non lo permise. Quella donna venne a rivelarmi a nudo il cuor vostro...

LA TOUR

Ma i fatti ch'ella narrava...

EMMA

Non sono i fatti che m'abbiano disingannata. I fatti potrebbero avere una scusa... Io potrei avervi perduto... vedervi in braccio ad un'altra e continuare ad amarvi con tutta l'anima mia — senza ricambio — senza speranza... Non sono i fatti; gli è ch' io v'ho letto nel cuore; ho veduto che noi non siamo fatti l'uno per l'altro.

LA TOUR

Sospendete un giudizio così sinistro. Un giorno solo potrebbe forse avervi cambiata, se è vero che mi amavate?

EMMA

Un'ora, Enrico, un momento bastò. È stato un raggio di luce che mi venne dal cielo. Ora da quel momento è passato un secolo; fra i nostri cuori s'è spalancato un abisso!

LA TOUR

Emma, queste tue parole mi dicono qual donna fui sul punto di perdere... No... tu devi esser mia... Angelo della mia vita! (*per prostrarsi*).

EMMA, *riprendendo la sua dignità*

Che fate, Colonnello?

LA TOUR, *come sopra*

Adorarvi, porre a'vostri piedi me stesso e questo mio regno. Comandate!

EMMA

Io vi prego di chiamare mio padre.

LA TOUR

Vostro padre? Egli non è quì; è partito prima che voi giungeste.

EMMA

Come! che dite voi?

LA TOUR

Non cercate di più... voi siete qui... Voi partirete con me.

EMMA

Impossibile! Sarebbe questo un agguato? Io mi sono appellata all'onore, colonnello La Tour!

LA TOUR

Vostro padre è a terra. Non cercate di più.

EMMA

Fate accostare il mio schifo.

LA TOUR

Voi consentiste stamane a imbarcarvi con me.

EMMA

Voi sognate... Allontanatevi, o io (*va per lanciarsi nel mare*).

LA TOUR, *afferrandola*

Voi volevate imitar vostro padre... ma non è più tempo!

EMMA

Mio padre! gran Dio! egli s'è lanciato nel mare?

LA TOUR

Pochi momenti prima del vostro arrivo.

EMMA

Dio, Dio! Egli non è più!.. non ho più padre!

LA TOUR

Venite! (*la strascina verso il boccaporto*)

EMMA

Dove? (*ricusando*).

LA TOUR

Cessate da un'inutile resistenza: voi siete in mio potere. Cielo e inferno non vi strapperebbero dalle mie braccia...

EMMA

Colonnello La Tour, voi siete un...

LA TOUR, *fieramente*

Io non sono più il colonnello la Tour: io sono il corsaro della *Havre*! Viva o morta, dovete esser mia!....

SCENA V.

NICO, E DETTI

(*Nico avea mostrato la testa più volte dalla poppa; alle parole di Emma è balzato sul cassero, e scarica una pistola contro il Colonnello, gridando*: Scellerato, colonnello o corsaro, è finita per te.

LA TOUR, *evita il colpo, e si slancia contro Nico gridando:*

Tradimento!

NICO

(*afferra per un braccio Emma, impugna il cangiar ch'ella porta alla cintola, e si scaglia impetuoso contro La Tour; questi rincula verso il dinanzi del teatro*)

EMMA

Arrestatevi in nome di Dio! (*si getta fra i due nel momento che Nico è per vibrare il colpo, e ne rimane ferita: cade a terra gittando un grido soffocato*).

(NICO, *rimane immobile, gli cade di mano il pugnale*).

LA TOUR

Sciagurato! Ella muore... per le tue mani! (*fischia*).

NICO

Dio è contro di noi! (*sostenendo Emma*).

SCENA VI.

LA ROCHE ACCORRENDO, E DETTI

LA ROCHE

Che faceste voi, Colonnello?

LA TOUR

Costui l'ha ferita... soccorretela.

EMMA

Cercate mio padre... se vive ancora. — Gli direte che muoio degna di lui. — Nico, vi perdono... vi ringrazio (*sviene*).

LA TOUR

Maledizione!

*

LA ROCHE

Colonnello, rimettetevi: una scialuppa armata s'indirizza a voga roddoppiata alla nostra volta.

LA TOUR

E la riceveremo... conviene.

LA ROCHE

Forse l'Auditore!... Vorreste voi compromettere tutti?

LA TOUR

Nessuno metterà piede qui dentro!

LA ROCHE

Udite? che devo rispondere?

LA TOUR

Un porta-voce a me. Non monta (*s'accosta a bordo per parlamentare colla scialuppa*) Largo! — Che si vuol qui!

UNA VOCE DAL MARE

In nome della legge, calate la scala.

LA TOUR

A quest'ora la legge sta a casa sua.

LA VOCE

A nessun'ora ella dorme! Comandante, l' ordine è urgente, e non ammette ripulse.

LA TOUR

A bordo della *Danae* non ricevo ordini da chicchessia.

LA VOCE

Libero a voi di riceverli a bordo della *Danae*, o all'uffizio dell'Auditore se lo preferite. Voi potete scendere.

LA TOUR

Vuo' vedere il volto di chi mi parla così! Giù la scala (*a due marinai*). Salite. — Quella donna? (*sotto voce a La Roche*).

LA ROCHE

Ella respira ancora.

LA TOUR

(*fa due passi, inciampa nel mantello lasciato da Dragovich, lo prende e copre il corpo di Emma: Nico è inginocchiato presso di lei*). Dodici cannonieri a' miei ordini (*a La Roche*).

LA ROCHE

Che pensereste di fare?

LA TOUR

Dodici cannonieri a' miei ordini!

LA ROCHE, *fra sè*

(Ai miei!) (*scende e risale poco dopo con dodici cannonieri, colla sciabola sguainata*)

SCENA VIII.

L'AUDITORE, *quattro Soldati con fiaccole dalla scala*, DRAGOVICH E DETTI

AUDITORE

Colonnello La Tour! in nome della legge, e ad istanza del capitano Dragovich... l'Auditor di marina v'ingiunge di lasciar in libertà la figlia di lui, tratta qui coll'inganno e colla violenza... Sta in voi l'evitare un'indagine a bordo della vostra fregata. — La persona che vi denunzia è garante della verità dell'accusa.

LA TOUR

E chi è dessa?

AUDITORE

La contessa La Tour che non partì già per Parigi... ma reclama anch'essa la tutela delle leggi contro di voi. — Domani, prima di porre alla vela, risponderete su questo.

LA TOUR

Quanto alla prima parte... dell'ordine (*ironico*), capitan Dragovich (*rivolgendosi a lui*), io vorrei ri-

sparmiarvi uno spettacolo di sangue (*sollevando il mantello che copre Emma*): ecco vostra figlia che lotta colle ultime agonie della morte.

DRAGOVICH

Figlia mia (*cadendo sopra di lei che resterà immobile*). Morta! morta! Assassino! (*avventandosi contro La Tour*).

LA TOUR

L'assassino... non sono io. — Riconoscete quell'arma (*raccoglie da terra il cangiar*). Non è francese! (*ironico*). Ecco la mano che la vibrò. — Ella è morta per mano amica.

DRAGOVICH

Chi? Nico!

LA TOUR

Lui stesso.

AUDITORE

Questi fatti...

LA TOUR, *interrompendolo*

Quanto alla seconda parte io conosco le competenze dell'Auditor di marina e le mie. La *Danae* salperà quando piace a me. — Io ne darò conto all'ammiragliato. — Sgombrate tutti. — Capitano, io avrei diritto di dar la cala a costui... ma voi ne avete ora degli altri. — Io ve lo dono (*accennando Nico*).

NICO

Colonnello, non troverete sempre un petto che vi serva di scudo! Ci rivedremo (*solleva Emma che manda un grido*).

FINE DEL TERZO ATTO

ATTO QUARTO

Camera come nei primi Atti.



SCENA PRIMA

NICO E IL DOTTOR GUERCI

(*vengono l'uno dalla porta che mette alla via, e l'altro dall' appartamento*)

NICO

Oh! Dottore, dunque? Non c'è speranza nessuna?

GUERCI

L'arte può tutto... vedremo. — Il ferro è penetrato sotto la clavicola, ma l'arteria è salva. — Vedremo!

NICO

Volesse Iddio! Dottore, voi dareste la vita a due, a tre!...

GUERCI

Voi fate le pazzie... e poi tocca al medico a ripararvi: teste calde, teste calde! Non vi lasciate vedere, sapete! Dio vi guardi. — Bisogna che resti quieta, senza emozioni! — Andate via

NICO

Dottore, io non mi muoverò di qui. — La mia vita tiene alla sua.

GUERCI

Ma non sapete che un'emozione violenta potrebbe soffocarla? Vorreste voi compire l'opera vostra? Disgraziato! Come volete che vi risguardino tutti e due... tanto il padre quanto la figlia?... Se non eravate voi...

NICO

Dottore, dottore! Quanto a questo!... Se non fossi stato io... ella sarebbe morta forse per altra mano... Voi non sapete...

GUERCI

Non so nullá... e non voglio saper nulla. — Io fo il medico, e non altro, capite? E voi stareste meglio colà alle Rocche... al monte Negro... mi capite? Accettate un consiglio da amico, se vi cale l'osso del collo. — A buon intenditore!... Addio.

NICO

Addio... tornate presto; salvatela!

SCENA II.

NICO solo

Dio volesse! — Io voglio vederla! Dirle che mi perdoni... vendicarla! — Sì, vendicarla! In che modo? Come una fortezza! M'hanno fatto fuoco dall'alto. Questo si chiama... si chiama... ma essi ci hanno vinto così! San Marco s'è lasciato pigliar da costoro! Ben vi sta, ben vi sta — (*s'avvicina alla finestra*). Bravo... questa sera partiranno davvero! E addio vendetta! Chi la piglierà più... Imbecille ch'io sono! Sto qui a piagnicolare come una vecchia! — S'egli venisse a terra! S'io l'incontrassi da solo a solo!... Sogni. Essi hanno ragione, perchè hanno la forza. Era destino! (*resta malinconico e scoraggiato da questa riflessione*). Destino!

Ce lo facciamo noi, io credo, il destino. Se trovassi un mezzo di penetrar fino a lui... Chi è là? Mio compare Ive... eccone uno... ma è vecchio! L'anima è andata.

SCENA III.

IVE, E DETTO

IVE

Dunque, compare mio, si va.

NICO

Addio.

IVE

Son venuto a raccomandarvi vostro figlioccio, laggiù! Nè anche vederlo, compare! Nè anche vederlo! È dura. Il Tenente me l'aveva promesso, e poi... vela di nuovo... e si va in alto. A quello che intendo... vi sarà certo qualche cosa di serio. S'è caricata tanta polvere... faremo dei bei falò, faremo! Dio mi salvi la zucca! — compare! la cosa vi mette in pensiero anche voi, mi pare! Io lo so bene che avete buon cuore. — Ve lo raccomando... a un caso... che Dio ci liberi... e state sano (*per partire*).

NICO

Aspetta. — Che premura c'è?

IVE

È tardi. Siam qui per far acqua... Ho pigliato un momento per vederci... e vado.

NICO

Buon viaggio, compare... buon viaggio a voi, e possano affondare tutti quegli altri.

IVE

Ma!

NICO

Già gl'Inglesi faranno il loro dovere, faranno!

Hanno il leone anch'essi sulla cornetta... Leone o altro... già non è quello che dovrebbe essere!...

IVE

E la padroncina, eh! Che parapiglia! Ci avevano chiusi sotto la stiva. — S'io fossi stato di guardia! M'hanno detto... non c'è più speranza?...

NICO

Chi sa... quell'infame, ingannarla in quella maniera!... Perchè se muore, vedi, non è mica per la ferita che ha ricevuta in cambio di lui... Muore perchè... Non ne parliamo. Chi sa che col sangue sia andato fuori anche l'amore, e... tanto meglio. Perchè non viene a terra quel cane?... Ha paura neh, ha paura!

IVE

Chi? il Colonnello? Ha dovuto presentarsi all'Auditore... per quell'altra... dicono...

NICO

Egli a terra? ma quando? Io lo aspettai tutto il giorno... tranne i pochi momenti che venivo qui per aver nuove di lei...

IVE

È stato a terra.

NICO

Lo sai tu di certo?

IVE

Di certo... ma a quell'ora sarà tornato... Alle otto si parte.

NICO

M'è scappato... Il demonio l'aiuta sempre! Compare... se tu avessi cuore, se avessi... Ma no.... tu hai un figlio e la nuora... e poi tu hai giurato... tu devi combattere per loro. — Non ne parliamo più. Tu devi combattere per loro!

IVE

Per poco tempo! (*tristamente*).

NICO

Perchè?

IVE , *come sopra*

Non son più quello. Finchè s'era là in alto mare, e si sperava di stanziar qui, c'era la speranza che consolava. Ed ora, mangiata appena una cipolla, issar di nuovo, e prendere il largo senza vederlo, senza parlargli... È dura. Se non vi trovava qui voi, appena avrei potuto stringer la mano d'un vecchio amico... Oh! mi credevo più forte! Che volete? Mi vergogno a dirlo; questa volta ho un presentimento qui che non tornerò più. — C'è qualche stregheria che m'inchioda a terra stavolta!

NICO

È un avviso di Dio, vedi, compare! è un avviso. Tanto peggio per te. Hai avuto una ragione — ma tanto e tanto... E sempre sposar la parte del nemico! S. Marco ti parla nel cuore.

IVE

Bisogna dire che sia così! L'ho pensato anch'io, sapete! Quante volte... Io dormo lì accanto alla santa Barbara, dormo. — Quante volte essendo di guardia, m'è venuta l'ispirazione di far fuoco contro il magazzino e saltare con tutti gli altri come Sansone!.... Più di cento volte! ma poi ho detto, tutti questi avranno pure madre, padre, fratelli; e sono cristiani.

NICO

Sono nemici, sono!

IVE

Lo so bene, e l'affare della notte scorsa...

NICO, *seguendo un' idea*

Tu dormi accanto alla santa Barbara?

IVE

Ci sono di guardia stanotte.

NICO

Molta polvere, neh?

IVE

Per dieci legni e più... pieno il magazzino, e ce n'avanza. Dio ci guardi da qualche accidente!

NICO, *macchinalmente*

Dio ci guardi! Dite bene...

IVE

Il tempo passa... La mano, compare.

NICO

Aspetta... Tu ti sei venduto per tuo figlio... È stato una buona azione.

IVE

E sarà l'ultima, perchè... Ah! insomma... addio.

NICO

Non sarà l'ultima. Senti, compare; mi viene un'idea. — Tu hai bisogno di ristorar le tue forze... Vuoi tu vedere tuo figlio?

IVE

Ma come?

NICO

S'io m'imbarco per te?

IVE

Voi, compare? Grazie. Impossibile, compare mio...

NICO

Di statura non c'è gran differenza. — Tu mi dai il tuo uniforme... È notte. — Con chi sei qui?

IVE

A far acqua con tre compagni...

NICO

Ubriachi?...

IVE

Trent'ore al dì, quando possono.

NICO

Tanto meglio... o non se n'accorgono, o col danaro.... io ne ho.

IVE

Grazie! Ma il vecchio capitan Dragovich e la figliuola senza di voi... si può credere...

NICO

Non li ho veduti ancora dopo il fatto... non ardisco... perchè al fin dei fatti la colpa è stata mia... Se guarisce pur bene, non hanno più bisogno di me. — Se muore... come potrei io vivere col povero Capitano? Dio guardi! Dio guardi! E poi ho qui una voce... Ho risoluto... Dammi il tuo uniforme.

IVE, *irresoluto*

Ma, badate, domani alla rassegna voi avrete la prigione, e forse... (*accenna le busse*).

NICO

A me le verghe!... Non importa. Penserò a te che abbraccerai il tuo Stiepo, e va bene. Un po' il padre, un po' il padrino. Pregherete insieme per l'anima mia. Andiamo.

IVE

Oh! compare, questo mi darebbe la vita... ma non posso permetterlo.

NICO

Compare Ive, io voglio così... Andiamo a trovare i camerata... daremo loro da bere.

IVE

Voi lo volete dunque?

NICO

Lo voglio... I miei padroni? (*pensando*) più tardi... non perdiamo un momento (*piglia Ive per un braccio e partono*).

SCENA IV.

DRAGOVICH ED EMMA

DRAGOVICH, *sostiene la figlia pallida, e fasciata una spalla*

Ma non c'è alcuno, ti dico. Ecco.

EMMA

Mi pareva di sentir la sua voce... avrà voluto vedermi... Un momento alcune volte cangia il cuore dell'uomo... S'io gli perdonassi... morirei rassegnata... E così egli partirà col rimorso... Dura cosa il rimorso!...

DRAGOVICH

Rientra nella tua stanza... Sai che il Dottore... se lo sapesse.

EMMA

Lasciatemi qui: ho bisogno d'aria.—La vista del mare, oh! il mare... io non potrei vivere senza vederlo... Grazie, padre mio: ecco m'adagerò qui (*sedendo sulla poltrona che Dragovich le avvicina*). Sedete anche voi presso di me... Mi sembra di respirare... quest'aria... (*si assopisce*).

DRAGOVICH

Riposa... un po' di riposo le gioverà! l'ha detto anche il medico. Povera figlia! Ma il suo cuore... oh il suo cuore non guarirà mai. Là non giovano i farmachi! — M'hanno tolto il mio grado!.. m'hanno tolto la mia patria gloriosa. — Mi restava una figlia. Era troppo! Me l'hanno tolta anche questa! Era meglio la vita.

EMMA

Oh padre! (*vaneggiando*).

DRAGOVICH

Mi chiama...

EMMA

Padre mio, non lo toccare, sai... Egli m'ha data la sua mano dinanzi a Dio... l'hanno ingannato... (*pausa*).

DRAGOVICH

Ella delira!...

EMMA

Oh! traditore (*si sveglia trasalendo*). Ah! io sognava. Padre mio, voi siete qui (*con gioia*).

DRAGOVICH

Son qui, figliuola mia. Come ti senti ora?

EMMA

Bene, bene! Voi siete sano? non siete ferito? respiro... Io vaneggiava, n'è vero?

DRAGOVICH

Effetto del sangue perduto... Devi sentirti assai debole.

EMMA

Oh! no, no: mi sento bene. Voi siete con me. Se sapeste...

DRAGOVICH

Tranquillati... non badare ai sogni.

EMMA

Voi eravate là tutti e due: La Tour e voi... colle pistole spianate l'un contro l'altro. Io gridavo... gridavo forte... ma la voce non usciva dalla gola... Un peso enorme come una montagna stava qui sul mio petto. Che angoscia! I vostri sguardi ardevano d'ira... l'armi scattavano... ma la vostra non ferì.— Allora colui...

RRAGOVICH

Tranquillati, figlia mia, i tuoi occhi sono rossi: non irritare vieppiù la ferita.

EMMA

La ferita? Quale ferita? Ah questa non è nulla; ma il cuore... Il cuore è ferito a morte. Oh! vieni qui, padre mio: che sogno orrendo! Ho bisogno di vederti... di abbracciarti... di assicurarmi che tutto fu sogno!

DRAGOVICH

Povera figlia mia!

EMMA, *seguendo un'idea*

Era sogno... respiro. È un tristo: ma non sarebbe sì vile... n'è vero padre mio?

DRAGOVICH

Tu l'ami ancora! Tu l'ami!

EMMA

Io amarlo? Oh! no — Io non amo che voi, padre mio. Io non voglio vivere che per voi. Trista ch' io sono, ed ho potuto espormi... Ma, la violenza! Forse m'ingannavo. Tutto è passato. Io guarirò, n'è vero? Il Dottore l'ha detto. Oh! sì: io voglio guarire... voglio viver per voi.— E Nico? dov'è Nico?

DRAGOVICH

Non so.

EMMA

Io l'ho pregato tanto a non lasciarsi vedere da lui... Se si veggono, è fatta.

DRAGOVICH

Egli era qui poco fa: io sentii la sua voce... non t'inquietare per lui.

EMMA, *ascoltando*

È il suo passo... egli viene....

SCENA V.

NICO DA MARINAIO, E DETTI

DRAGOVICH

Nico! (*resta attonito*).

EMMA, *senza guardarlo*

Ah voi siete qui? accostatevi.

DRAGOVICH

Io non intendo... nostromo?

NICO

Non più nostromo, capitano; io non sono più nostromo, non mi chiamo più Nico. Io sono Ive, sono il mio compare Ive, marinaio a bordo della *Danae*... voi vedete.

EMMA

Oh! che dite voi? (*guardandolo con sorpresa*).

NICO

Fra un'ora si parte: i miei camerata m'attendono là da basso. Ho voluto salutarvi... baciare la vostra ferita, domandarvi perdono. A voi capitano... a voi non parlo di perdonarmi... voi nol potete.— Io l'ho ferita... oh! non era per lei... Ma il cielo ha voluto così.

DRAGOVICH

Nostromo, io v'ho perdonato, giacchè ella non è morta. La sua ferita è grave, ma non è punto pericolosa. Quello che io non posso perdonarvi è l'idea di partir sulla *Danae*. Io non v'intendo . . . o v'intendo troppo... Desistete...

NICO

Non è più tempo, Capitano. Per la prima volta io non posso obbedire ai vostri ordini. Io devo imbarcarmi in luogo del mio compare. Egli ha un figlio... io non ho più nessuno al mondo

DRAGOVICH

Non hai tu un vecchio amico? E quell'angelo lì, che avremmo continuato ad amare ambedue?

NICO

Io l'avevo un vecchio amico: ma credetti d'avergli tolta la figlia... e che egli non mi avrebbe più perdonato. Non potendo più far altro per loro, ho avuto un'idea.

DRAGOVICH

Quale idea?

NICO

L'idea... l'idea... qual idea mi chiedete? Quella d'esser utile a un altro.

EMMA

Buon Nico!

NICO

Ive sarebbe morto del mal del paese, se avesse dovuto imbarcarsi... Io mi sono ingaggiato per lui.

DRAGOVICH

Vorrei crederti, ma... Giurate, nostromo, che non attenterete alla vita d'alcuno costì sulla *Danae*.

NICO, *imbarazzato*

Che dite, Capitano? Io giurare? Giammai.

EMMA

Nico, ascoltami. — Mi amate voi?

NICO

Se poteste vedermi qui (*accennando il cuore*).

EMMA

Nico, se sapeste quanto è dolce il perdonare!Non sapete che la vendetta appartiene al Signore?

NICO

Sì, sì: se la tenga. Ma un braccio l'abbiamo anche noi... Egli ce l'ha dato...

EMMA

Non per offenderlo..

NICO

Lasciatemi : è inutile. Il mio destino deve compiersi. — Beneditemi.

DRAGOVICH

Io ti maledico, sciagurato, se non cambi pensiero.

NICO, *alzandosi*

Voi mi benedirete più tardi. — Addio.

EMMA

Nico , le parole non hanno dunque più forza sul vostro cuore? Ricordatevi quanti anni siamo vissuti insieme sotto il medesimo tetto. Quando mio padre era lontano... voi foste per me un altro padre, una madre, un fratello. Ah! lo ricordo bene quante notti avete vegliato al mio fianco quando era malata. Poi venne un tempo che... non mi amaste più... per-

chè... contro il vostro parere... ho dato il mio cuore ad un uomo. —E bene: questi legami sono sciolti per sempre.

NICO

Quell'uomo voi l'amate ancora...voi l'amerete sempre fin ch'egli vive.

EMMA

Io non lo vedrò più. — Restate con noi... lasciatelo. Egli ha una moglie... un figlio... ch' egli sia felice con essi!

NICO

Non è tempo, non è più tempo!

DRAGOVICH

Tu non uscirai, se non giuri...

NICO

Io ho giurato di Montar sulla *Danae*. — Ecco.— udite il segnale che chiama a bordo l' ultima imbarcazione. — Quando saprete... Addio! — viva S. Marco! (*fugge*).

SCENA VI.

DRAGOVICH ED EMMA

EMMA

Accorrete, padre. Egli l'uccide; egli muore!

DRAGOVICH

Non ci spaventiamo senza ragione. — Già non lo accettano a bordo... E poi... se è destinato così,che il destino si compia!

EMMA

Ah! padre, v'avessi ascoltato per tempo! Io sono la causa di tutto.

DRAGOVICH

Tu sventurata?

EMMA

Ma se Dio mi dà vita, espierò questa colpa a for-

za d'amare. Oh! padre mio; ma io non vivrò lungamente: lo sento. Ho qualche cosa qui che mi turba, un oscuro timore che mi spaventa. Lasciate ch' io provi ad alzarmi... Non posso — Se vedessi da qui quella nave... La vedessi partire! Ella m'è un peso orribile! Chi viene? Guardate (*ascoltando*). Non è lì fuori?

DRAGOVICH, *guardando*

Sì. — O signora, voi qui? (*verso la porta*).

SCENA VII.

CONTESSA E DETTI

CONTESSA

Perdono, se mi sono inoltrata senza farmi annunziare. — Ho incontrato il vecchio famiglio che usciva. Sarebbe possibile? Egli s'imbarca sulla *Danae?*

DRAGOVICH

Glien'è venuto l'idea. — Ma non sarà accettato, cred'io.

CONTESSA

Che stranezza! Non comprendo. Ma voi, mia cara amica... la vostra ferita. — Egli mi ha detto che siete fuor di pericolo.

EMMA

Sedete qui presso di me.

CONTESSA

Povera fanciulla, io non sono stata a tempo di riparare.

EMMA

Oh! a tempo? Di che? S'io v'avessi conosciuta prima di dargli il mio cuore!..

CONTESSA

Sventurata! Sventurate ambedue! A qual uomo ci siamo date! Ma egli le sconterà tutte. V'è un Dio punitore.

EMMA

Non lo invocate contro di lui: perdoniamo. Io vi speravo riconciliata con esso.

CONTESSA

Mai più! Domani io ripartirò per la Francia; farò riconoscere il nostro matrimonio per riavere mio figlio, per assicurargli i suoi diritti... E poi lo lascerò al suo destino.

EMMA

Voi avete almeno un figlio... un pegno sacrosanto. — E... ditemi: non lo vedeste quest'oggi?

CONTESSA

Lo vidi poche ore sono, alla presenza dell'Auditore. Egli voleva ch'io partissi con lui... Dio sa con quale disegno...

EMMA

Egli a terra?

CONTESSA

Poco fa... Ora dev'essere a bordo... non s'aspettava che lui per salpare. — Udite?

CORO DI MARINAI, *da lontano*

Salpa, salpa, il mar ci chiama
Nuove spiaggie a visitar.
Chi desia fortuna e fama,
Lasci il lido e corra il mar. —

Salpa, salpa; sopra l'onda
È la patria del nocchier:
Sopra un mar che non ha sponda
Il dominio del pensier!

EMMA

(Durante il canto è caduta in un accesso di sonnambulismo. S'avanza verso gli spettatori, e chiama a sè con aria misteriosa suo padre e la Contessa; parlando loro con voce e con attitudine analoga al suo stato).

Questi canti di gioia saranno presto cambiati in urli d'agonia, in grida disperate... Non lo vedete? *(accenna un punto a capriccio).*

DRAGOVICH

Chi?... Càlmati.

CONTESSA

Ella delira la poverina.

DRAGOVICH

Per tutto il giorno andò soggetta a simili accessi. Il Dottore dice che dipende dai nervi, e dal sangue perduto, e che passeranno. — Emma figlia mia...

CONTESSA

Amica, tornate in voi stessa...

EMMA

Non lo vedete? È Nico. Oh! che fa egli? No, sciagurato. Tanta gente, tanti innocenti! No, fermati! non è giusto che tutti abbiano a perir per un solo. Fermatevi: lasciate a Dio la vendetta... *(pausa)*. Egli mi ha udita, ecco: egli cambia pensiero. Oh: io lo sapevo bene. — Grazie, buon Nico!

DRAGOVICH

Càlmati, figlia mia, rientra in te stessa.

EMMA, *con un grido*

Non è più tempo, non è più tempo. Il colonnello l'ha conosciuto. Già quell'arma... Oh! orribile scena! Nascondimi, o padre, ch'io non lo vegga! *(nasconde il viso in seno a Dragovich).*

CONTESSA

Ma non è niente. — Voi siete qui con noi. — Il vascello ha salpato.

DRAGOVICH, *consegna la figlia alla Contessa, e s'accosta alla finestra. In quella segue un orribile scoppio. Un lampo lo precede. Grida di fuori: Dragovich viene rimbalzato indietro fino presso ai lumi gridando).*

Saltata la *Danae!* — Iddio perdoni all'anima sua! *(la Contessa s'è inginocchiata; Emma immobile come istupidita. Cala il sipario)*

FINE DEL DRAMMA

Napoli 3 Giugno 1853.

CONSIGLIO GENERALE

DI PUBBLICA ISTRUZIONE

N. 64.

Vista la dimanda del tipografo Germanico Rossi, che ha chiesto di mettere a stampa l'opera intitolata: *Teatro Drammatico Universale diretto da Francesco Prudenzano.*

Visto il parere del Regio Revisore Signor D. Leopoldo Ruggiero.

Si permette che la indicata opera si stampi; però non si pubblichi senza un secondo permesso che non si darà se prima lo stesso Regio Revisore non avrà attestato di aver riconosciuto nel confronto esser l'impressione uniforme all'originale approvato.

Il Presidente
FRANCESCO SAVERIO APUZZO.

Il Segretario
GIUSEPPE PIETROCOLA



TEATRO
DRAMMATICO UNIVERSALE

DIRETTO

DA FRANCESCO PRUDENZANO

Fasc. II. Benvenuto Cellini

TIPOGRAFIA DI G. ROSSI
Largo delle Pigne, 11